



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 27 SETTEMBRE 2021 - ore 15,00

1^a convocazione



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI
SCRUTATORI: CAVICCHI - SAVINI - FUSARI**

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA
Segretario Generale**



1) **COMUNICAZIONI.**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sono le ore 15.00 di lunedì 27 settembre.

Ricordo che i lavori sono in diretta *streaming*. Tutti i dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario generale, per l'appello.

(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri comunali)

CAVALLARI – Segretario generale

Il numero legale c'è.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Cavicchi, consigliere Savini per la maggioranza, consigliera Fusari per la minoranza.

3) **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (ART. 100 - COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE) - QUESTION TIME.**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Iniziamo con i *question time*.

Protocollo 105387 su petizione Legambiente, presentato lunedì 30 agosto.

Il consigliere Francesco Colaiacovo, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone il *question time*: "Quali sono le ragioni del silenzio rispetto alla petizione di Legambiente".

Risponde l'Assessore competente, Alessandro Balboni.

Prego, consigliere Colaiacovo. Illustri la sua richiesta.

COLAIACOVO - P.G. N. 105387/2021

Grazie, Presidente.

Mi rivolgo all'assessore Balboni, in doppia veste, sia come Assessore all'ambiente che come Assessore con delega alla partecipazione.

Lascia un po' sconcertato il fatto che ci siano più di 1.000 cittadini che chiedono conto dell'AIA rilasciata da parte di ARPAE rispetto all'aumento di 12.000 tonnellate di conferimento di rifiuti al termovalorizzatore di Cassana, denunciando l'assenza del Comune rispetto a tutto quel processo complesso, e quindi il consenso e l'assenso finale del Comune e, a distanza di quasi tre mesi dal deposito della petizione, di non essere stati ascoltati e auditi dall'Assessore, andando contro al Regolamento sulla partecipazione del Comune di Ferrara, che detta tempi specifici, tassativi rispetto alle risposte che vanno date ai cittadini.

L'altra cosa importante è la questione della farsa del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Sono passati quasi quattro mesi dalla determina di ARPAE.

Si continua a parlare di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica quando, con un minimo di nozioni giuridiche, sappiamo benissimo che i tempi per il ricorso sono già scaduti dal 2 settembre. Non capisco per quale motivo l'Assessore continui con questo *refrain* del fatto che si sta studiando questo eventuale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, senza mai spiegare poi per quale motivo non si è fatto ricorso al TAR per la sospensiva. Quello non è mai stato spiegato anche se poi tutti lo sanno. Lo sanno perché, avendo dato parere favorevole, non puoi fare ricorso.

Questo è un po' tutto il premesso e considerato. Rispetto a questo, la domanda finale è quella che ha già enunciato il

Presidente, cioè del perché di tutto quanto questo silenzio e il voler tralasciare il confronto con i cittadini che chiedono conto al Comune, all'Amministrazione comunale, del proprio comportamento. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Prego, assessore Balboni, può rispondere.

BALBONI – Assessore

Grazie, Presidente. Sarò molto rapido e non cadrò nella provocazione del consigliere Colaiacovo, che ha fatto una ricostruzione fantasiosa e originale anche in punta di diritto delle questioni che riguardano la vicenda del ricorso, tant'è che non solo gli studenti a dottrina danno ragione alla nostra costruzione, ma anche i professionisti e i professori ordinari a cui ci siamo rivolti.

Per entrare invece nel merito del suo *question time* cercherò di stare nei tempi. Il giorno 17 giugno era già avvenuto un incontro ufficiale presso la sede municipale tra l'Amministrazione e le associazioni ambientaliste, al quale ha partecipato anche Legambiente.

Si tratta di un incontro precedente alla consegna delle firme stesse inerenti alla petizione presentata da Legambiente all'interno della quale erano già state formulate diverse risposte a quelli che erano i quesiti.

Dopodiché, l'interlocuzione è ripresa con la fine della pausa estiva e quindi in questa occasione siamo in costante contatto non solo con Legambiente e con le associazioni ambientaliste sul tema dell'inceneritore, ma anche con gli altri enti territoriali coinvolti, compresa la Regione.

Di conseguenza, è avvenuta anche un'interlocuzione con l'assessore Priolo. Pertanto, quando sarà possibile formulare una risposta più completa e formale ed esaustiva possibile sarà formulata in maniera tempestiva. Nel frattempo, continua una proficua e costruttiva attività di colloquio e di coinvolgimento non solo delle associazioni ambientaliste, ma anche degli altri enti coinvolti in questa importante vicenda. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Balboni.

Consigliere Colaiacovo, può dire se è stato soddisfatto della risposta.

COLAIACOVO

Per rispetto del Consiglio comunale credo che l'assessore

Balboni dovrebbe dire quali sono questi pareri di eminenti professori e giuristi rispetto al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, perché ci sono delle leggi ben specifiche che dicono come va presentato il ricorso e come è disciplinato. È disciplinato dal DPR n. 1199 del 1971. Specifica che sono 120 giorni i termini per fare il ricorso. Allo stato attuale mi pare che il ricorso non sia stato fatto. Quindi, oggi come oggi, i 120 giorni sono trascorsi senza che il Comune di Ferrara abbia presentato nessun tipo di ricorso. Per rispetto dell'intelligenza dei consiglieri comunali prego l'assessore Balboni di dire qual è il parere rispetto a questo di eminenti giuristi. Come si chiamano questi giuristi e avvocati? Perché ci piacerebbe conoscerli. Altrimenti, è una farsa. Non può essere diversamente una farsa se continuiamo ad ascoltare la narrazione dell'Assessore.

Ultima cosa. Non mi pare che Legambiente abbia fatto tanto di manifestazioni di conferenza stampa sullo Scalone per denunciare la mancata risposta dell'Assessore. Se l'Assessore dice che ha interloquito con Legambiente, Legambiente ha fatto una conferenza stampa il 27 agosto, mi pare, a fine agosto se non mi ricordo male, denunciando il mancato ascolto da parte dell'Assessore. C'è qualcosa che non va su questa cosa qui.

Dai primi di luglio che avevano presentato la petizione, il 27 agosto si sono trovati costretti a fare una conferenza stampa sullo Scalone. Grazie.

Chiaramente non posso essere soddisfatto, ma credo che qualsiasi persona che fa una domanda e non gli si risponde non può essere soddisfatto della non risposta, fondamentalmente. Non è una provocazione, è una domanda, Assessore. Io le ho chiesto perché non avete fatto ricorso ancora, se l'avete fatto...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO

Non è una provocazione chiedere se è stato fatto o meno il ricorso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con il *question time* protocollo 109110 sul campo sportivo di Piazzale Giordano Bruno, presentato martedì 7 settembre.

La consigliera Ilaria Baraldi, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone il *question time*: "Come ripristinare il campo e restituirlo all'uso da parte dei cittadini".

Risponde l'assessore competente Nicola Lodi.
Prego, consigliera Baraldi, illustri la sua richiesta.

BARALDI – P.G. N. 109110/2021

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti i colleghi.
Rivolgo questo *question time* all'assessore Lodi perché, com'è noto, Piazzale Giordano Bruno ha avuto nel corso degli ultimi anni una destinazione sportiva con allocazione di alcuni strumenti di *parkour*, un campetto di basket e il campo in sabbia per beach volley e anche beach tennis, recintato, che era stato affidato in gestione al Tennis Club Giardino.

Nel corso del tempo sono stati disputati anche dei tornei ed è un campo che è sempre stato molto, molto utilizzato, perché il giardino è molto vissuto e quel campo in particolare è molto utilizzato. Credo che non sfugga la situazione di assoluto abbandono da quando è terminata la convenzione del campo stesso che è chiuso, quindi non praticabile, invaso da erbacce oramai molto alte, il che però non ha tolto il gusto delle persone che lo frequentavano di continuare a frequentare il giardino giocando però all'esterno del campo, quindi continuando a utilizzare Piazzale Giordano Bruno secondo la sua destinazione sportiva, liberamente sportiva, però appunto al di fuori del campo. Non essendo venuto meno l'interesse nei confronti di quell'attività in questa zona specifica del giardino, chiedo quando è previsto che il campo venga sistemato e si possa ripristinare l'utilizzo attraverso un'altra convenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera, Baraldi.
Prego, assessore Lodi, può rispondere.

LODI – Assessore

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri.
Ho predisposto, ho richiesto un accesso agli atti per quanto riguarda Giordano Bruno. È necessario spiegare l'area attrezzata di Giordano Bruno. Intanto l'area è costituita da più aree sportive. Faccio un riassunto perché il campo da beach tennis è inserito in un progetto, datato 18 luglio 2016, di un accordo con la Regione, più o meno come quello che è successo al GAD. Allora si chiamava "Progetto Sicura", il famoso progetto che andava a riqualificare aree degradate. In effetti, in questa delibera, in questi accordi fatti con la Regione si citava proprio "aree degradate", l'area di Giordano Bruno. Proprio allora, anche in questa delibera e in questi accordi con questa società di gestione del campo, si

parlava di erba alta, di degrado. Proprio le stesse dichiarazioni lette nel *question time* della consigliera Baraldi. Questo accordo prevedeva innanzitutto un contributo della Regione pari a 50.000 euro e 40.000 euro finanziati dal Comune di Ferrara. Cosa prevedeva questo accordo? La costruzione di queste aree: il campo da beach tennis e beach volley, il campo da pallavolo, il campo da pallacanestro e un'area cosiddetta *parkour*. Tutte queste aree oggi versano in condizioni difficili, di totale degrado. Non solo il campo da beach tennis, che ha certo l'erba, ma anche il campo da pallacanestro non sembra più un'area da pallacanestro. Tra l'altro, progettata con un solo canestro, con all'ingresso e al centro dei tombini da fognatura. Per cui, i giocatori non utilizzano quell'area. Tra l'altro, abbiamo una petizione di alcuni residenti proprio per quel campo.

Questa attrezzatura, che si chiama *parkour*, che voi potete andare a vedere, oggi è utilizzata per la ginnastica da alcuni nigeriani che occupano quell'area. Lo abbiamo fatto scrivere anche al questore l'area da chi è frequentata. Insomma, questo era un progetto che andava completato. Non è stato completato ed è stato gestito male. Quando il consigliere dice che abbiamo effettuato o si effettuano tornei e quant'altro, io rispondo che quell'area è stata data in gestione a un Ente di promozione sociale, a un'associazione sportiva. Lo ha citato nel *question time*: il Tennis Club Giardino. Come è stata affidata questa gestione? È stata affidata – e lo dico perché ho fatto tutte le richieste, anche con i dirigenti – accettando una proposta di gestione di questo circolo. Ovvero, c'è un'area sportiva; il Comune dovrebbe – lo dico in maniera molto chiara – aprire una procedura, una selezione, anche se la legge prevede l'affidamento diretto. Lo dico in maniera chiara, perché è necessario capire dove vogliamo arrivare. Il Comune decide di affidare, con un contributo di 3.000 euro all'anno, al Tennis Club Giardino la gestione di questo campo di tennis.

Tra i documenti ho provato a cercare se il Comune avesse allora predisposto una selezione, se avesse chiesto a CSI, all'ICS o all'ASI la disponibilità di gestione di questo campo. Non è stato fatto. Per cui, ci troviamo di fronte a una delibera che, per legge, certo, affida a una società, il Tennis Club Giardino... Forse perché è vicino. Si è offerta. Credo sia una maniera non corretta. Nel senso che, per affidare la manutenzione o la gestione, credo sia opportuno aprire un'indagine di mercato, chiedere chi è interessato. Cosa che faremo noi sicuramente.

È chiaro che, scaduta questa convenzione... Lei cita il Tennis Club Giardino. Io non so se andrà ancora al Tennis Club

Giardino. Però stiamo facendo una ricerca di mercato per vedere se altre società che fanno quella disciplina (il beach tennis) sono interessate a quella struttura.

È anche vero che in queste due settimane... Tra l'altro, uno avverrà domani. Domani avremo un sopralluogo con l'istituto scolastico, perché vorremmo restituire quello spazio alle scuole vicine. Abbiamo fatto un sopralluogo con una società di calcio importante a Ferrara, che vorrebbe istituire due campi da calcetto.

È chiaro, l'ho detto, l'ho dichiarato alla stampa, che quel campo verrà completamente chiuso, come abbiamo fatto al Parco del Grattacielo, e poi verranno istituite delle giostre per bambini. Stiamo decidendo se mantenere ancora il beach tennis o la pallavolo o la pallacanestro, ad oggi assolutamente non utilizzabili, o vedere come fare. Ci stiamo impegnando da alcuni mesi. Abbiamo terminato il GAD. Adesso passiamo al Giordano Bruno per riqualificarlo.

Nel frattempo, è inutile che lo dica, quel campo andava allora messo in gestione alla manutenzione ordinaria del Comune, come tutte le aree verdi. Quindi, chiederò a Ferrara TUA che quell'area lì venga inserita nel programma di manutenzione, senza bisogno di elargire contributi per tagliare l'erba o gestire il campo.

Stiamo acquistando, lo dico perché è legato anche al Parco Giordano Bruno, tre locali sotto le Torri del Grattacielo. Sono appena stati periziati. Uno sarà dedicato alla segreteria di tutti i parchi cittadini, per gestire le manutenzioni, per avere le chiavi, per poter utilizzare in qualsiasi orario questi campi. Una gestione organizzata vuol dire anche correre assieme alle strutture sportive per farle andare. È inutile creare un parco, creare tre aree, tra l'altro sotto le elezioni politiche, e poi abbandonarle lì. È un *modus operandi* che vogliamo cambiare. Il risultato è quello che c'è: il Progetto Sicura, che ha investito 90.000 euro in quel campo, è totalmente fallimentare, perché non è gestito, perché non è curato, non è mantenuto, non è nemmeno stato inserito.

Ci stiamo attivando, ma a 360 gradi. Apriremo una selezione per chi vorrà e fornirà un progetto vero e serio per la gestione di tutto l'impianto e non solo del beach tennis.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Consigliera Baraldi, vuol dire se è soddisfatta della risposta?

BARALDI

Sì. Credo che dirò anche un po' di più. Visto che il Vice

Sindaco esonda sempre, mi permetto anch'io di utilizzare un po' più dei 60 secondi che da Regolamento avrei per dire se sono soddisfatta oppure no.

Naturalmente, il Vice Sindaco non riesce a resistere alla tentazione di fare propaganda in qualsiasi occasione gli sia data la possibilità di intervenire. Spiace che la sua attenzione sia straordinariamente selettiva, perché...

Come, scusi?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego.

BARALDI

Mi spiace, Cavicchi.

È straordinariamente selettiva. Lei parla di una situazione di degrado generalizzato e di un inutilizzo delle strutture sportive del giardino. Io le assicuro che siamo in tanti a utilizzare e a frequentare quel giardino. Io e altre persone vediamo cose ben diverse. Le strutture di *parkour* vengono quotidianamente utilizzate da tantissimi residenti e non residenti, e non soltanto da quelli che lei evidentemente ritiene essere nigeriani. Non so se ogni volta che passa dal giardino si fermi a chiedere i documenti e la nazionalità delle persone che lo frequentano. Evidentemente lei per "nigeriani" intende semplicemente persone nere. Ma fa nulla.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Baraldi...

BARALDI

No. "Consigliera Baraldi", mi scusi, niente. Il Vice Sindaco ha parlato abbondantemente. Quindi, adesso...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

No, era solo per la nazionalità, che specificava un po' troppo.

BARALDI

Mi scusi. È stato il Vice Sindaco a dire che viene utilizzato solo da nigeriani. Io sto dicendo che è il Vice Sindaco che si sognerà, probabilmente, oppure chiede ogni volta, quando passa, alle persone nere se sono nigeriane o del Congo o di qualsiasi altra provenienza.

LODI - Vice Sindaco

Non sono cinesi sicuramente.

BARALDI

Allora le chiami “persone nere”, non dica “nigeriani”.

LODI – Vice Sindaco

Nigeriani. A meno che lei oggi non neghi...

BARALDI

Quindi, lei insiste...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Baraldi, non facciamo un dibattito.

BARALDI

Presidente, allora impedisca al Vice Sindaco di interrompermi.

LODI – Vice Sindaco

Si innervosisce sempre la consigliera. Mi piace.

BARALDI

No, io sono serenissima. È lei che straparla. Quindi, mi corre l'obbligo di correggerla quando dice delle cose che non stanno né in cielo né in terra.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

E non fa polemica.

BARALDI

Posso finire? Benissimo. Allora lei impedisca al Vice Sindaco di interrompermi.

Quel campo è utilizzato a tutte le ore del giorno. Sia il basket che il *parkour* che il campetto di pallavolo vengono utilizzati... Ripeto: io non so quando ci passa lei, ma se non vede che c'è una fortissima richiesta di utilizzo sportivo in questa zona, evidentemente passa agli orari che fanno più comodo a lei.

Non ho capito per quale motivo, se per voi è così importante riqualificarlo, ripristinarlo, abbia aspettato soltanto il mio *question time* per verificare che andava inserito in un piano di manutenzione, cosa che peraltro non è assolutamente impedita dal fatto che ci sia una convenzione, peraltro scaduta.

Io non ho assolutamente richiesto, o immaginato che la convenzione debba essere riattivata con quello specifico soggetto. Richiamavo semplicemente il soggetto che presumibilmente per ragioni di comodità, cioè di vicinanza

fisica aveva, fino alla scadenza, l'onere, appunto, di mantenerlo e di aprirlo: siete assolutamente liberi di fare come ritenete, di aprire qualsiasi tipo di procedura pubblica per attribuirlo a qualcun altro, purché lo facciate e soprattutto purché lei non venda una realtà completamente distorta rispetto all'utilizzo di quel giardino.

Tra l'altro, la vocazione sportiva di quel giardino era decisamente precedente al periodo elettorale, come lei richiama. I contributi di cui ha parlato erano evidentemente contributi per costruirlo e non per mantenerlo. Adesso, questa struttura è in carico a voi, oramai da più di due anni, quindi è inutile che vada a ritirare fuori i contributi della Regione di quando è stato fatto. Quel campo c'è. O lo chiudete, e mandate i cittadini che giocano lì a giocare da un'altra parte, assumendovi la responsabilità, chiaramente, di sottrarre una zona sportiva all'utilizzo dei cittadini; o altrimenti, lo mantenete, com'è vostro onere fare. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Baraldi.

Continuiamo col *question time* protocollo 112231, per impegno della Giunta per il contrasto alla chiusura del cracking di Porto Marghera, presentato martedì 14 settembre.

La consigliera Cristina Ferri, Gruppo consiliare Partito democratico, pone il *question time*: se siano previsti investimenti nel polo chimico di Ferrara, in grado di accompagnare il sistema produttivo locale nella transizione ecologica. Risponde l'Assessore competente, Angela Travagli. Prego, consigliera Ferri, può illustrare la sua richiesta.

FERRI - P.G. N. 112231/2021

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutti.

La prego, mi chiami Caterina, che è da quando sono nata che mi chiamano Cristina.

Scherzi a parte, vado subito all'illustrazione del *question time*, che è molto semplice e attiene appunto alla vertenza sul *cracking* di Marghera. Abbiamo approvato quasi all'unanimità, a marzo di quest'anno, un ordine del giorno, come Consiglio comunale, proprio sul sostegno e supporto al polo chimico della nostra città, anche, poi, in chiave di contrasto alla decisione di ENI di arrivare alla chiusura nel marzo del 2022 del *cracking* di Marghera, che come sappiamo è fondamentale per la tenuta degli investimenti delle aziende del nostro polo chimico.

Il senso della richiesta è quindi quello di capire, visto che il 15 settembre si è tenuto il primo tavolo al Ministero, chiesto

dalle organizzazioni sindacali, al quale era presente anche l'assessore Colla, che si è da un lato dichiarato contrario alla chiusura del *cracking*, dall'altro ha messo sul tavolo la disponibilità della Regione a finanziare, grazie ai fondi europei, e anche al PNRR, la transizione ecologica del cracking, e quindi a portare avanti investimenti che facilitino la transizione ecologica degli impianti, pur mantenendo i posti di lavoro.

La richiesta quindi è che cosa sta facendo invece il Comune di Ferrara, che cosa ha intenzione di fare anche per mantenere fede agli impegni che abbiamo assunto tutti assieme, con l'eccezione del Movimento 5 Stelle, in Consiglio comunale a marzo del 2021.

Aggiungo poi che abbiamo letto negli ultimi giorni che è stata insediata questa *task force* da parte dell'assessore Maggi, che ha la delega al PNRR, proprio sulle proposte su come verranno utilizzate queste risorse straordinarie da parte del Comune. Da quello che viene riportato dalla stampa, si vede che ci sono progetti legati alla logistica, alla mobilità sostenibile, al turismo *slow*. Ovviamente, immagino che sia una riduzione giornalistica, però non viene mai citato un investimento, invece, relativo alla transizione ecologica, e comunque alla valorizzazione del polo chimico.

Visto che siamo nel pieno di una vertenza molto preoccupante, aggiungo poi che ENI ha anche informato, l'abbiamo letto sui giornali, che è stato messo in vendita il 49% delle azioni di Enipower, quindi ulteriore elemento di preoccupazione legato alla centrale Sef. Il senso è: che cosa fa la Giunta rispetto a questo e nei piani di impiego del PNRR e delle risorse disponibili, che cosa si farà per rafforzare il polo chimico? Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferri.

Prego, assessore Travagli, può rispondere.

TRAVAGLI - Assessore

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Ricordo che dopo aver appreso la notizia della decisione annunciata da Eni e da De Scalzi al Sindaco di Venezia, Brugnaro, circa lo stop dell'impianto del *cracking* di Marghera, con preoccupanti ripercussioni anche sull'impianto produttivo e sul polo chimico di Ferrara, con un evidente rischio anche della mancanza di garanzie occupazionali, ricordo che sono circa 1.600 le risorse attualmente occupate, abbiamo da subito espresso un nostro fermo no alla chiusura dell'impianto strategico del cracking

di Marghera, per l'approvvigionamento anche delle materie prime, annunciato per marzo-aprile 2022 e che potrebbe avere veramente inevitabili ripercussioni anche per tutto il quadrilatero del petrolchimico.

Il Sindaco quindi, con tutta la Giunta, ha da subito scritto al ministro Giorgetti, che si è dimostrato molto disponibile ad accogliere le nostre istanze. Ha da subito aperto un tavolo a livello nazionale, un tavolo di confronto, un canale diretto di interlocuzione con le Regioni che ricordo essere tre: oltre alla nostra, dell'Emilia-Romagna, ci sono anche Lombardia e Veneto (Eni Versalis). L'incontro si è tenuto il 15 settembre ed è stata anche annunciata la volontà di avere questo tavolo permanente a livello nazionale, per discutere anche del futuro e del ruolo della chimica in Italia, che è un tassello veramente molto importante.

Continuiamo a supportare con forza tutte le aziende che sono coinvolte all'interno del polo, affinché possano avere tutte le massime garanzie anche sotto il profilo occupazionale, che chiaramente è sempre quello che preoccupa in particolare il nostro territorio. Ovviamente, osteggiamo e scongiuriamo anche tutti i progetti che possono avere un impatto negativo sui posti di lavoro. Si parla quindi semplicemente di uno stop e di una de-industrializzazione e non di un processo invece che auspichiamo e che richiediamo con forza di industrializzazione, ma che tenga conto però della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica ed energetica, che è fondamentale.

Abbiamo espresso massima solidarietà e collaborazione con l'assessore Vincenzo Colla, disponibile a valorizzare il ruolo della chimica, così come avevamo preso l'impegno, con tutto il Consiglio, e non solo a valorizzare il ruolo della chimica, ma anche dei centri di ricerca, tutta la filiera, che è strategica, affinché queste interlocuzioni possano portare con sé anche sempre la voce di Ferrara, che è un territorio direttamente coinvolto e interessato, dove si sono sviluppate professionalità, altissima esperienza, competenze, un altissimo livello di competenze, proprio nel nostro petrolchimico, che tutti conosciamo, soprattutto nel settore, e che soprattutto rappresenta un punto importante anche per tutto il Paese, non solo per il nostro territorio, e anche per una futura transizione ecologica.

È intenzione del Sindaco e della Giunta intraprendere ancora un tavolo di confronto a livello locale con le rappresentanze sindacali e anche con le multinazionali che sono presenti all'interno del nostro polo chimico, anche per verificare lo stato dell'arte, il grado di criticità e le dinamiche relative alle

commesse e all'approvvigionamento delle materie prime, con conseguenze appunto sul polo, in modo da poter avere anche un colloquio, oltre che a livello nazionale, per il quale il ministro Giorgetti sta portando avanti, e anche a livello regionale, però in modo da tenere monitorata la situazione, e dimostrare anche la nostra vicinanza a livello locale.

Ricordo però, vorrei fare un passaggio importante, che l'inserimento del polo chimico, la richiesta dapprima e poi l'inserimento all'interno del polo chimico nella zona logistica semplificata. L'inserimento dell'area del polo chimico nella zona logistica semplificata, che la nostra Amministrazione ha fortemente voluto e vi ricordo che in prima battuta non era citata per il nostro territorio, il Comune di Ferrara, il nostro polo chimico, e da lì invece è nato un lavoro molto intenso e *a latere* anche con gli uffici dell'urbanistica, l'architetto Magnani e la posizione organizzativa, ingegner Rinaldo, che ringrazio perché è nata un'interlocuzione serrata, molto forte con la Regione e con le altre Province interessate, per richiamare a gran forza la centralità del nostro polo chimico all'interno della ZLS, perché rappresenta uno snodo strategico fondamentale con il porto di Ravenna. È una delle caratteristiche che erano state ovviamente richieste. Più di un polo chimico chi altro poteva avere questo grande collegamento? Questo ci consente poi di effettuare progettualità anche su area vasta, di aprire e intercettare anche nuovi finanziamenti e nuove attività industriali e imprenditoriali. Darà forza anche a un settore che sta vivendo, ovviamente, un periodo complesso, non ultima questa ultima notizia di Sef, che è stata citata. Queste aree, infatti, godranno anche di agevolazioni. Quindi, dell'inserimento in una ZLS mi faccio timida portavoce. Però, deve essere ancora certificato. Siamo in dirittura d'arrivo per l'inserimento in ZLS. Chi sarà inserito in questa zona potrà attingere a condizioni particolarmente favorevoli e avvantaggiate, che ovviamente le renderanno più competitive sul mercato e potremmo attrarre anche degli investitori.

La scelta di candidare il polo è una scelta che è stata assolutamente efficace, con una grande potenzialità e anche una valenza proprio per l'intero paese.

Confidiamo che adesso il Ministero competente, Ministero dello sviluppo economico, con un decreto recepisca tutte le zone di logistica semplificata, soprattutto quella della nostra regione, che è di altissima valenza. Questo potrebbe essere, e sicuramente lo sarà, anche un rinforzo solido non solo per attrarre ovviamente nuove aziende che vorranno insediarsi, ma anche per quelle che già sono insediate e quindi per

considerare, come dicevo un po' di tempo fa con l'assessore Colla, per considerare il nostro polo un *unicum*. Ci stiamo attivando per questo. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Benissimo. Grazie, assessore Travagli.

Consigliera Ferri, può dire se è stata soddisfatta o no della risposta.

FERRI

Sono parzialmente soddisfatta, nel senso che colgo con piacere l'apertura di questo tavolo a livello locale con le imprese e le organizzazioni sindacali, perché era una delle proposte che avevamo inserito nella originaria mozione di supporto alla Chimica Ferrara, che poi è stata rimaneggiata per avere, secondo me giustamente, l'accordo di tutte le forze politiche. Una delle cose che sono saltate è stata proprio la richiesta di impiantare stabilmente questo tavolo a livello locale. Quindi, mi fa piacere che invece l'Assessore si faccia portavoce di questa proposta. Volentieri vedremo quando sarà convocato e quali saranno i risultati di questo tavolo. Sul resto noi, ovviamente, siamo molto contenti della ZLS, così come lo saranno tutti gli altri Comuni della Provincia che saranno inseriti in questa grande opportunità di attrazione, di attrattività. Sono 5.000 ettari a livello regionale, tra cui i 100 del polo chimico, che però non risolvono il problema dell'approvvigionamento degli impianti.

Benissimo la ZLS, ma non può essere che si risponda alle centinaia di lavoratori che vedono in questi mesi il loro posto di lavoro messo a rischio e soprattutto il patrimonio di conoscenza inserito negli impianti che vengono alimentati dal *cracking* messo a rischio dalla chiusura, credo che difficilmente si sentiranno soddisfatti se risponderemo loro, se risponderete loro che ci sarà però di fianco un importante sgravio fiscale per le imprese che arriveranno.

Credo che questa sia una grande opportunità. Ottimo che la Regione abbia inserito anche Ferrara all'interno della ZLS, però non bisogna abbassare la guardia, invece, rispetto alla, comunque, vertenza che riguarda ENI, quindi mi fa piacere che il ministro Giorgetti sia disponibile e risponda alle telefonate, mi auguro che ne arriveranno delle altre da qui a marzo, per fare in modo che la decisione di ENI che, come ricordiamo, è partecipata in modo importante dal MISE subisca uno stop e venga comunque accompagnata da investimenti sulla transizione ecologica.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio
Grazie consigliera Ferri.

- 4) **APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA E IL COMUNE DI VOGHIERA, PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI FUORI DEL TERRITORIO DI RESIDENZA - AA.SS. 2021/2022 - 2022/2023 E 2023/2024 - DECRETO 31/01/97 DEL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE (GAZZETTA UFFICIALE N. 48 DEL 27/02/97).** (P.G. n. 108862/2021)
- 5) **APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA E IL COMUNE DI OSTELLATO, PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI FUORI DEL TERRITORIO DI RESIDENZA - AA.SS. 2021/2022 - 2022/2023 E 2023/2024 - DECRETO 31/01/97 DEL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE (GAZZETTA UFFICIALE N. 48 DEL 27/02/97).** (P.G. n. 108867/2021)
- 6) **APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA E IL COMUNE DI RIVA DEL PO, PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI FUORI DEL TERRITORIO DI RESIDENZA - AA.SS. 2021/2022 - 2022/2023 E 2023/2024 - DECRETO 31/01/97 DEL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE (GAZZETTA UFFICIALE N. 48 DEL 27/02/97).** (P.G. n. 108872/2021)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con le tre delibere: prot. 108862, prot. 10.867, prot. 108872 per approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Ferrara e i Comuni di Voghiera, Ostellato, Riva del Po per il servizio di trasporto scolastico degli alunni fuori del territorio di residenza, degli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

Queste tre delibere sono state licenziate dalla Seconda Commissione Consiliare martedì 21 settembre.

Abbiamo parlato con l'Assessore Dorota Kusiak, faremo un'unica discussione, un'unica dichiarazione di voto e tre votazioni. Queste istruttorie sono poste in trattazione dall'assessore Dorota Kusiak.

Prego, assessore Kusiak, spieghi le proposte di deliberazione.

KUSIAK – Assessore

Grazie mille, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Sono tre delibere, come già annunciato dal Presidente, che hanno tutte come oggetto la stipula della convenzione con i tre Comuni confinanti e nello specifico, come ha già detto il Presidente, sono convenzioni con il Comune di Ferrara, con il Comune di Voghiera, Ostellato e Riva del Po e sono necessari per consentire il tragitto dello scuolabus oltre i confini del territorio comunale e quindi servono per garantire l'opportunità a tutti i bambini che ne hanno necessità di usufruire di questo tipo di servizio da parte delle famiglie nel caso in cui lo richiedano e quando scelgono di iscrivere i loro figli nelle scuole più vicine alla loro abitazione ma che si trovano nel territorio comunale diverso da quello della residenza.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Kusiak.

Apriamo la discussione sulle tre proposte di delibera.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Annalena Ziosi. Ne ha facoltà.

Ah, la giustifica? Okay.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Avevo anche alzato la mano, mi dica lei qual è la modalità che preferisce per chiedere gli interventi, se è la chat o la manina alzata.

Dunque, niente, volevo sapere un attimo, anche per ovviamente, estendere l'informazione ai cittadini che ci stanno seguendo, qualche elemento in più, se l'abbiamo, sull'analisi dei flussi, ad esempio, degli studenti da questi centri e in particolare a quanto ammonta il costo di questi servizi, che sono a carico del Comune di Ferrara e che vengono appaltati a una società di trasporti; magari se l'Assessora può dare qualche dato in più, può servire, ecco, ad allargare l'informazione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Nessuno vuole intervenire.

Assessore Kusiak, se desidera può replicare.

KUSIAK – Assessore

Sì, grazie mille.

Mi dispiace che questa richiesta non sia arrivata in sede della Commissione dove abbiamo comunque parlato delle convenzioni, comunque è un dato molto tecnico che cercheremo di fare avere, ovviamente se riusciamo a capire esattamente qual è la richiesta, perché le convenzioni che sono oggetto delle delibere non hanno oneri particolari per l'Ente comunale anche perché si tratta della richiesta che i Comuni hanno fatto verso il Comune di Ferrara perché ci sono bambini che risiedono nel territorio del Comune di Ferrara e sono stati iscritti nelle scuole dei Comuni che avevo citato, quindi di Voghiera, Riva del Po e Ostellato.

In questo caso, non ci sono oneri per il trasporto scolastico a carico del Comune di Ferrara. Ovviamente, se fossero bambini che risiedono nei Comuni fuori dal territorio comunale e fossero bambini iscritti nelle scuole del Comune di Ferrara sarebbe diverso. Noi avremmo l'onere e l'obbligo di fornire questo tipo di servizio.

Avrei bisogno di capire meglio qual è l'oggetto della richiesta, cioè che cosa sta chiedendo il consigliere Mantovani. Il numero di bambini? Non mi è chiaro.

MANTOVANI

Sì. L'analisi dei flussi, ovviamente per grandi dati, se si sa quali potrebbero essere. Con il decremento demografico che c'è e, se vogliamo, anche la concorrenza per l'iscrizione tra i vari istituti, è interessante anche vedere qual è questo andamento.

KUSIAK – Assessore

Noi abbiamo la residenza di tutti i bambini che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico e le scuole a cui vanno. È questa?

MANTOVANI

Sì. E quelli che usufruiranno di questo servizio, così, per grandi numeri. Non sono riuscito a trovarli.

KUSIAK – Assessore

Va bene. Forniremo i dati, ovviamente nel rispetto della privacy di tutti i bambini, numerici che riguardano il trasporto scolastico.

MANTOVANI

Grazie.

KUSIAK – Assessore

Prego.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Kusiak.

Apertura dichiarazione di voto sulle tre delibere.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera protocollo 108862/2021, approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Ferrara e il Comune di Voghera per il servizio di trasporto scolastico degli alunni fuori dal territorio di residenza, viene messa in votazione.

Apertura della votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30, consiglieri votanti 30, voti favorevoli 29, astenuti 1, voti contrari zero.

È approvata la proposta di delibera.

La proposta di delibera protocollo 108867/2021, approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Ferrara e il Comune di Ostellato per il servizio di trasporto scolastico degli alunni fuori dal territorio di residenza, viene messa in votazione.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 30; consiglieri votanti, 30; voti favorevoli, 29; astenuti, 1; contrari, zero.

È approvata la proposta di delibera.

La delibera protocollo 108872/2021 “Approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Ferrara e il Comune di Riva del Po per il servizio di trasporto scolastico degli alunni fuori del territorio di residenza” viene messa in votazione.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 29; consiglieri votanti, 29; voti favorevoli, 28; astenuti, 1; voti contrari, zero.

È approvata la proposta di delibera.

7) **MOZIONE PRESENTATA IL 30/08/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, PER INTITOLAZIONE DI UNA SCUOLA O DI UNA STRUTTURA SANITARIA A GINO STRADA E TERESA SARTI. (P.G. n. 105398/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la mozione protocollo 105398 per intitolare una scuola o una struttura sanitaria a Gino Strada e Teresa Sarti, presentata lunedì 30 agosto.

Il documento è presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico. La mozione è posta in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Ilaria Baraldi. Prego, Consigliera.

Merli? Perfetto.

Prego, consigliere Merli, spieghi la proposta di mozione.

MERLI

La proposta è espressa nel titolo. In verità è molto semplice, però noi crediamo che sia profonda, che sia una scelta che se il Comune accettasse, se il Consiglio comunale votasse, sarebbe un segnale positivo per la città.

Come sapete, come si sa, il 13 agosto scorso è venuto a mancare Gino Strada.

Gino Strada non ha bisogno delle presentazioni di Simone Merli o del Consiglio comunale di Ferrara. Gino Strada e la moglie Teresa Sarti, fondatori di Emergency, sono persone, sono un medico e un chirurgo, che hanno dedicato larghissima parte della loro vita ad intervenire in luoghi di guerra, guerre chiaramente generate da scelte altrui, che hanno prodotto negli anni centinaia di migliaia di morti e milioni di feriti; milioni di feriti che hanno trovato la possibilità di essere curati come meritano le persone, tutte le persone che hanno bisogno, perché Emergency ha aperto ospedali; ospedali che hanno avuto e hanno tuttora anche la frequentazione di diversi medici ferraresi che hanno dedicato e dedicano da tanti anni buona parte della loro vita professionale alla cura delle persone che sono vittime delle guerre. Si tratta di vittime di guerre che certamente non hanno creato. Come voi sapete, la maggior parte delle vittime, larghissima parte delle vittime delle guerre, tranne quelle conosciute della Prima Guerra Mondiale, sono vittime civili, che poco c'entrano con ciò che accade attorno a loro, che poco c'entrano con le scelte dei Governi e delle Amministrazioni.

Emergency ha avuto, come tante ONG in questi anni, una prerogativa, quella di non lasciare mai, non abbandonare

mai i luoghi creati per la cura, la difesa delle persone, anche quando tutti scappavano. Nella recente esperienza afgana, quando io penso, insomma, che la popolazione sia stata abbandonata, la popolazione civile sia stata abbandonata, Emergency è rimasta e non ha abbandonato le persone che continuano ad avere bisogno. Sono persone alle quali non viene offerto un servizio minimale.

Emergency ha sempre ragionato nell'ottica di raccogliere le risorse per offrire anche alla persona più povera di questo mondo, con meno possibilità di questo mondo, la struttura migliore per poterla curare, per poter intervenire.

Non serve dire, però, forse è anche utile ricordare, che la maggior parte delle vittime sono e continuano ad essere bambine e bambini, ancora meno colpevoli tra i non colpevoli. L'opera di Gino Strada e di Teresa Sarti è un'opera che io penso si debba continuare a sostenere, che però quei due nomi non rappresentino solamente due nomi, ma rappresentino la storia di due persone, di due professionisti, di due cittadini italiani, di due italiani che hanno salvato tante vite.

È per questo che chiediamo che i loro nomi vengano ricordati e vengano ricordati attraverso l'intitolazione di una struttura sanitaria, di una scuola, luoghi della cura della persona sia dal punto di vista sanitario, ma la cura della persona quando si parla di scuola, si parla della possibilità di dare a tutte le bambine e ai bambini le stesse opportunità, fornendo loro la cultura, fornendo loro la conoscenza in modo da partire, ognuno con le stesse basi e poi nella vita crescere con pari opportunità per poi stabilire, attraverso le proprie competenze, la propria voglia di spendersi, quanto e cosa si vuole fare nel mondo. Quindi, diciamo una scuola o una struttura sanitaria, perché sicuramente hanno a che fare con la vita di Gino Strada e di Teresa Sarti. Diciamo una scuola o una struttura sanitaria perché rappresentano per noi i due luoghi simbolo della cura di tutte le persone che come fortunatamente abbiamo noi la fortuna di curare tutti coloro che hanno necessita di essere curati, a prescindere dal reddito, a prescindere dal ceto sociale, dalla provenienza, dal colore della pelle, così vogliamo un sistema scolastico che accolga tutti, a prescindere da dove si viene.

Due luoghi che potrete individuare, simbolo, che però rappresentino per la città un qualcosa di importante, che, quando quelle bambine e quei bambini, quei cittadini e quelle cittadine si recheranno presso una scuola o presso una struttura sanitaria, leggendo quei nomi, sappiano che dietro quel nome c'è la storia di un uomo e di una donna e di tantissime persone professionisti che hanno dedicato la loro

vita a salvare delle vite.
Vi ringrazio.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Merli.
Apertura della discussione.
Nessuno vuole intervenire.
Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.
Solo una domanda: lei conferma che non ci sarà un'espressione della Giunta su questa, su questa mozione?
Cioè non sappiamo dalla Giunta, cosa intende fare, nessuno ci dirà nulla?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, perché, come avevo anticipato alla Capigruppo, la mozione è un testo sottoposto al voto del Consiglio comunale teso a indirizzare la politica della città su un determinato argomento e, quindi, il principale strumento dell'attività dei Consiglieri comunali nei confronti del Sindaco e della Giunta.

FUSARI

Appunto, Presidente, visto che ha letto l'articolo che riguarda la mozione, riusciamo a capire in questa sede se la Giunta sta amministrando e, quindi, chi decide, si spenderà su questa cosa o no?
Oppure c'è ben poco da discutere, c'è una richiesta, se poi dopo la maggioranza vuole dire cosa ne pensa ben venga però, ecco, sarebbe fondamentale avere un'espressione della Giunta, non è impedito alla Giunta intervenire su una mozione.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

FERRARESI

Sì, anch'io sono d'accordo per sapere un attimo l'orientamento della maggioranza, cosa ne pensano i Consiglieri di maggioranza o anche la Giunta, gli Assessori.
Ci sarà pure un indirizzo, un pensiero, un'idea.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Ferraresi.

Chiede di intervenire l'assessore Marco Gulinelli. Ne ha facoltà.

GULINELLI – Assessore

Buongiorno. Ringrazio tutti e ringrazio il PD per la mozione ringrazio per l'intervento del consigliere Merli.

Ritengo di potermi esprimere velocemente in questi termini, nel pieno anche delle regole della trasparenza, ovviamente, dell'agire politico, ritengo che sia giusto quindi vestire per il prosieguo di questa richiesta e quindi di investire il Consiglio comunale.

Non ho altro da aggiungere.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Anch'io ero rimasto stupito già in Capigruppo della volontà della Giunta di non intervenire, nel senso che sono d'accordo che sicuramente è un atto che si discute, si approva in Consiglio, solitamente tutte le delibere sono atti consiliari, no? In particolare le mozioni, se vogliamo, nascono più dall'iniziativa del Consiglio, mi chiedo solo se è un nuovo orientamento che la Giunta intende avere in generale per le mozioni, quindi di non darci più il parere che di solito aiuta nella discussione nel capire magari se ci sono delle cose che con emendamenti o con altro si possono limare o comunque trovare delle convergenze oppure no e quindi mi chiedevo se in realtà adesso non lo sapremo oggi, però rimane questa domanda: se è un orientamento generale oppure se è da intendere come una, non so, indifferenza o non voler prendere posizione su questo specifico argomento che però in qualche modo... Adesso aspettiamo che intervenga qualcuno della maggioranza. Altrimenti sembrerebbe quasi una mancanza di considerazione e, mi vien da dire, anche di rispetto per il lavoro che Gino Strada con Emergency ha fatto in questi anni. Addirittura, non degnato neanche, eventualmente, di un parere contrario, motivato, da capire. Personalmente sono molto favorevole. Concordo: sarebbe un gesto con un significato simbolico, di un'idea che questa città ha di come sarebbe bello spendersi nel mondo, di come sarebbe bello se la comunità con le sue

competenze, in questo caso quelle mediche, ma come simbolo in generale, guardasse non solo a se stessa, ma anche al resto del mondo, alle situazioni più critiche.

Penso sia una richiesta che il Consiglio comunale può accettare, almeno da parte mia è così, proprio per dare un messaggio di come Ferrara vuole rappresentarsi.

Volevo dire questo. Attendo, eventualmente, almeno il parere di qualcuno della maggioranza, che ci aiuti a capire come ci vogliamo orientare.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

In realtà, anticipo una dichiarazione di voto. Anch'io, come il consigliere Maresca, vorrei dare l'adesione del nostro Gruppo a questa mozione del PD. Crediamo sia un segnale importante, che sia un gesto da fare, che possa qualificare la nostra città, anche su queste cose.

Spero anch'io che il Consiglio comunale tutto sia d'accordo.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente.

Cari colleghi, Gino Strada ha fatto certamente bene nel corso del suo impegno medico senza frontiere. Questo sicuramente non lo metto in dubbio. Tuttavia, nella sua storia non ci sono solo luci. Ci sono anche azioni meno condivisibili. Per cominciare, non è condivisibile, per la mia parte politica, il suo essersi spesso schierato dalla parte dei nemici dell'Occidente. È anche vero che un medico non deve interessarsi di politica quando cerca di fare del bene, ma in realtà Gino Strada faceva politica eccome. A modo suo e sempre schierato con la sinistra radicale.

Nemmeno è condivisibile per noi l'ideologia immigrazionista di cui Gino Strada è stato un alfiere. È inutile negarlo. Un conto è aiutare i profughi. Un conto è agevolare l'ingresso indiscriminato di schiere infinite di migranti, tra i quali si

nasconde di tutto, sia persone alla ricerca di un lavoro e di un futuro, ma anche malintenzionati di ogni specie. Non critico la coerenza di Gino Strada, che fin da studente si impegnò attivamente nella militanza politica di organizzazioni di estrema sinistra. Infatti, secondo Luciana Castellina, che lo racconta in un articolo pubblicato sul *Manifesto* del 2016, Gino Strada fu addirittura il vice di Cafiero, che negli anni Settanta era il capo del servizio d'ordine del Movimento studentesco, servizio d'ordine che non disdegnava affatto l'uso della forza contro avversari politici e forze dell'ordine. Si pensi solo che lo strumento di persuasione preferito dai suoi militanti era una chiave inglese di quasi mezzo metro, la famigerata Hazet 36.

In buona sostanza, questa coerenza è ciò che mi induce ad esprimere un parere contrario a questa proposta del PD.

Non so se in età più matura il dottor Strada abbia preso le distanze da quel modo di fare politica dei suoi compagni giovanili di lotta, non proprio improntato al pacifismo. Spero di sì. Ma questo non toglie che quella sua militanza giovanile meriti di essere approfondita prima di esprimere un giudizio complessivo sulla sua intera storia personale.

Ritengo, quindi, preferibile lasciar passare il tempo previsto dalla legge, che sono dieci anni, prima di decidere se intestare un luogo pubblico a suo nome, così da consentire anche una più serena e obiettiva valutazione di tutta la sua opera. Farlo oggi sarebbe una forzatura, che otterrebbe soltanto il risultato di inasprire le contrapposizioni, che – è inutile negarlo – esistono nella suddetta valutazione, che ho appena espresso.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

SOLAROLI

Buonasera a tutti.

Ho ascoltato con molta attenzione tutte le dichiarazioni dei colleghi, non ultima quella del collega Soffritti.

Anticipo una dichiarazione di voto che è contraria non per motivi politici, ma per la tendenza che ha questa Amministrazione a intitolare vie, strade e luoghi a personaggi che hanno attinenza con la città di Ferrara. A quanto mi risulta, ad oggi il dottor Strada non ha mai né vissuto, né studiato, né lavorato a Ferrara, correggetemi se sbaglio.

Per noi quindi il voto sarà negativo. Ciò non toglie che il lavoro fatto e aver speso quasi tutta la vita nell'aiutare gli altri sicuramente non verrà intaccato dal fatto che a Ferrara al momento non gli venga dedicato nulla. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. [...] il Movimento 5 Stelle voteremo favorevolmente all'adozione di questo procedimento di dedica di una strada all'omonimo fondatore di Emergency e a sua moglie.

La scelta dei due coniugi, credo che dia già un contesto particolare, quantomeno degli ultimi venti, trent'anni, con la fondazione di Emergency nel '94. Credo che sia di particolare pregnanza e significato, in questo momento di dismissione delle missioni di pace in Afghanistan, dove Gino Strada ha portato i primi ospedali da campo, e dove tuttora Emergency li mantiene. Per cui, credo che possa avere anche questa valenza internazionale proprio verso una situazione di geopolitica attuale, che fa vedere anche il Consiglio comunale di Ferrara attento alle dinamiche internazionali.

Vedremo anche, con la mozione successiva, le possibili ripercussioni sulle popolazioni di rifugiati, che interessano, hanno interessato e interesseranno sicuramente [...]. Rivangando il passato sicuramente può far trovare scheletri nell'armadio, e sicuramente prove discutibili nella vita di ognuno di noi.

Io ragiono dal '94, per venire ad adesso, e anche per il futuro: io credo che un'istituzione come Emergency, proprio nella maturazione delle relazioni internazionali, sia un simbolo, un [...]. Ognuno trae le proprie conseguenze, fa i propri approfondimenti, le proprie analisi, ma io credo che non possiamo prescindere da questa realtà, che è sempre più di scottante attualità.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Simone Merli. Ne ha facoltà.

MERLI

Ringrazio...o meglio, non ringrazio, ascolto e rimango

sufficientemente perplesso per alcune cose. Innanzitutto, credo che la risposta a Soffritti non la darò io, perché non sono nessuno, sono un povero consigliere comunale, conto meno di lui, perché di minoranza, ma gliela darà probabilmente Cecilia Strada, come sta facendo, con tutte le persone che 14 agosto, dal 13 agosto sera ad oggi non hanno perso occasione per comunque denigrare l'immagine del padre, quindi probabilmente lo farà anche con chi a Ferrara, come lei, se riterrà opportuno, ha raccontato una vicenda del padre, tutta da verificare, e in alcuni casi anche già smentita. Apprendo una seconda cosa: che ci siamo "ferraresizzati" anche nell'intestazione di scuole, di ospedali, di strutture, di vie, cosa che non è valsa fino a poco tempo fa, quando il Consiglio comunale mi sembra abbia votato l'intitolazione di una via, non ricordo, ditemi se mi sbaglio, a Norma Cossetto, che certamente non era ferrarese, perché è stata riconosciuta, da chi ha votato a favore di questa di questa posizione, una questione che andasse ben oltre le vicende ferraresi. Potremmo anche fare un'opera di cancellazione di tutte le vie che riportano nomi e cognomi di storie e di vite non appartenenti alla vita ferrarese spicciola, ma appartenenti al paese, al mondo, alla nazione. Non ha nessun senso via Montalcini, non ha nessun senso via Nelson Mandela, Fabrizio De André, per dire alcuni campi. Non avevo capito, quindi apprendo da oggi che questo sarà il metodo da qui in avanti. Penso che ci fosse l'opportunità, la possibilità in questo caso di non arrivare a bocciare una proposta di questo tipo, perché l'intento non era quello di consegnare alla città una polemica su un medico, su persone che hanno salvato vite, ma era consegnare alla città il ricordo di persone che hanno fatto del bene. Pensavo, pensavamo, ma qui non si smette mai di sbagliare, di fare un qualcosa facilmente condivisibile, che non creasse appunto, polemiche addirittura sulla persona. Io non ho gli strumenti, come li ha il consigliere Soffritti, per definirlo come l'ha definito o raccontato poco fa.

La coerenza politica di cui ho sentito parlare è una delle tante cose che qui potremmo in alcuni casi anche evitare di dire ricordando candidature con Bonaccini cinque anni fa, sei anni fa, dieci anni fa, candidature con Tagliani di qua e di là. Quindi, insomma, la coerenza politica è una materia che io non utilizzerei...

SOFFRITTI

Ho iniziato a fare politica...

Se si dicono delle inesattezze...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti...

MERLI

Devo essere interrotto dal consigliere Soffritti o posso intervenire?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego.

MERLI

Sto dicendo che il tema della coerenza politica non faceva parte dell'argomento che noi abbiamo proposto, quindi verrà bocciato. In tante parti d'Italia ci sarà una piazza, una via, una scuola, un ospedale intitolato a Gino Strada. Ferrara avrà stabilito con il vostro voto che qui non ci sarà. Ci sarà solo il nome del prossimo o prossima ferrarese illustre che verrà meno, spero il più tardi possibile, che avrà fatto tante cose importanti nel mondo e quindi va bene così. Andiamo avanti pure.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Merli.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La mozione per intitolare una scuola o una struttura...

PERUFFO

Mi sono prenotata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie.

Per dichiarare il mio voto di astensione a questa delibera in quanto ritengo di desiderare che quando vengono presentate certe mozioni che ci debba essere una condivisione.

Siccome vedo comunque che è difficile da ottenere, per me è sempre una sconfitta questa. Quindi, dichiaro naturalmente il mio personale voto di astensione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

COLAIACOVO

Mi prenoto anch'io, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Sono profondamente costernato e deluso da questo gesto del Consiglio comunale e soprattutto sono molto deluso, come ho già messo in evidenza durante la Conferenza dei Capigruppo, dell'atteggiamento della Giunta di mancanza di rispetto nel non voler interloquire con il Consiglio.

Il senso di intitolare una via ha una funzione non solo di memoria, ma soprattutto di monito e di insegnamento per le generazioni future. Non sempre credo che certe intitolazioni riescano in questa funzione di monito e di insegnamento per il futuro.

Credo che l'opera quarantennale di chi si è speso quotidianamente per la vita altrui, per la pace nel mondo, per la dignità e il valore della persona, della persona fatta di carne e ossa...

Poi dopo si fanno mozioni sulla vita nascente e ci si dimentica delle persone in carne ed ossa. Nei confronti delle persone che prestano la loro attività verso i bambini, verso le persone in carne ed ossa, senza distinzioni di colore, etnia, religione. Di questi ce ne dimentichiamo, utilizzando magari o delle argomentazioni senza costrutto, senza base oggettiva oppure, magari, delle *fake* che sono smentite anche da condanne penali, tipo quella che ha avuto l'ex direttore della Padania che, per aver detto più o meno le cose che ha detto il collega Soffritti, è stato condannato a 150.000 euro di risarcimento danni nei confronti di Emergency. Soprattutto perché il Sindaco si vanta di dialogare con Emergency e la Giunta tratta in questo modo il fondatore di Emergency.

Credo ci voglia anche onestà intellettuale e coerenza nel momento in cui ci si rapporta quotidianamente e si vuol fare il paladino della tutela dei diritti, dialogando o cercando di dialogare, volendo dialogare, con la parvenza di voler dialogare con un'associazione come Emergency per poi, dopo, comportarsi in questo modo nei confronti del fondatore, di quello che ha dato la vita per quell'associazione...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto.

COLAIACOVO

A favore, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Grazie, Presidente.

Il mio voto sarà a favore della mozione. Ricordo il giuramento di Ippocrate, che anch'io ho fatto come medico veterinario, ma comunque sempre come medico. In campo umano, il giuramento di Ippocrate (lo voglio ricordare alla consigliera Peruffo e al consigliere Soffritti) è questo: "Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro: di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento, rifuggendo da ogni indebito condizionamento; di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo dalla sofferenza, a cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale ogni mio atto professionale; di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale, ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario". Questa è solamente una parte.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione per intitolare una scuola o una struttura sanitaria a Gino Strada e Teresa Sarti viene messa in votazione.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27, consiglieri votanti 27, voti favorevoli 13, astenuti 1, voti contrari 13.

Respinta la mozione.

8) MOZIONE PRESENTATA IL 06/09/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE FI, PER CHIEDERE SOLIDARIETÀ ALLA POPOLAZIONE DELL'AFGHANISTAN. (P.G. n. 108387/2021)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Terminiamo con la mozione protocollo 108387 di solidarietà alla popolazione dell'Afghanistan, presentata lunedì 6 settembre. Documento presentato dal Gruppo consiliare Forza Italia.

La mozione è posta in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Paola Peruffo.

Prego, consigliera Peruffo, spieghi la mozione.

PERUFFO

Grazie, Presidente.

La mozione l'ho presentata dopo aver letto sui giornali la risposta che ha dato il nostro Sindaco rispetto al problema dell'accoglienza dei rifugiati afgani. Ho pensato che sarebbe stato utile per la città e per tutto il Consiglio comunale votare una mozione che desse ancora maggiore peso alle dichiarazioni del Sindaco.

Ho cercato, anche in questo caso, di trovare una quadra, in maniera che tutto il Consiglio comunale potesse sostenere questa mozione di fronte a una tragedia inimmaginabile, sia dal punto di vista umano che politico, che culturale, che stanno vivendo le popolazioni afgane.

Subito dopo l'elaborazione della mozione, insieme, abbiamo costituito anche un tavolo, con i consiglieri qui presenti, con le associazioni di volontariato per cercare di trovare una quadra e di dare dei punti di riferimento a queste associazioni perché si potesse mettere in atto tutto quello che era possibile fare per poter accogliere al meglio le persone che sono arrivate a Ferrara, ma anche, in prospettiva, per non far cadere nell'oblio quello che spesso succede: ci sono momenti in cui tutti si risvegliano, ma poi si passa ad altri argomenti, dimenticando quello che sta succedendo in quel Paese.

Sono rimasta in contatto, ad esempio, con il Presidente della Cooperativa Castello, che ha messo a disposizione una casa per l'accoglienza di una famiglia a Coccanelle. Ho partecipato al progetto Vesta, collegandomi la scorsa settimana, per sentire i progetti della Cooperativa CIDAS sull'argomento. Sappiamo che per ora a Ferrara sono arrivati – mi pare – una quarantina di afgani, ma penso che... Come sarà stabilito anche dal prossimo Consiglio, che si terrà a livello

internazionale, per continuare a dare assistenza alle persone che vengono via da quel Paese.

Ricordiamo, comunque, che alle persone che devono lasciare il Paese dove sono nate e dove hanno dei rapporti per venire qui, anche se qualsiasi tipo di accoglienza riusciamo a darla, quello che perdono non sarà mai possibile ridarlo. Con gesti, che possono essere di solidarietà o di accompagnamento agli inserimenti, possono continuare ad avere una speranza nella vita.

La mozione l'avete letta nei particolari. Questo è quello che volevo raccontarvi, dicendovi quello che penso, nel tentativo – spero fruttuoso – di far votare a tutto il Consiglio questa mozione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Abbiamo ricevuto un emendamento alla mozione da parte del Gruppo Partito democratico, e un emendamento alla mozione da parte del Gruppo Lega Salvini Premier.

L'emendamento, del Gruppo Partito democratico è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Ilaria Baraldi.

Prego, consigliera Baraldi, può intervenire.

BARALDI - P.G. N. 118042/2021

Grazie, signor Presidente.

Sono un po' in imbarazzo, confesso, dopo la discussione della precedente mozione, la sua bocciatura, e quello che è stato detto, passare senza soluzione di continuità da un tono ad un altro rispetto ai medesimi argomenti mette in imbarazzo me, quindi posso solo immaginare l'imbarazzo che spero attraversi qualcuno sui banchi della maggioranza e qualcuno della Giunta, se sono in ascolto.

Detto ciò, siamo ovviamente molto felici che la consigliera Peruffo, Forza Italia e l'intera maggioranza abbiano scoperto alcune buone prassi con le quali si possono accogliere persone straniere nel proprio Paese, come ad esempio il citato progetto Vesta, cui faceva riferimento la consigliera Peruffo. Progetti che sono utilizzati già da molti anni per persone che arrivano nel nostro Paese nelle stesse identiche condizioni nelle quali arrivano le persone di cui ha poc'anzi parlato la collega. Adesso, appunto, sono le persone afgane; fino a pochi mesi fa, e ancora, perché ovviamente in tutto il mondo le emergenze continuano ad arrivare.

Non possiamo ovviamente non condividere il testo della mozione, così com'è stato presentato. Ci siamo però permessi, appunto, di presentare un emendamento che ricordi a questa Giunta e a tutta la città che l'accoglienza, così

come descritta, come un dovere nei confronti di persone che non possono godere dell'effettivo esercizio delle proprie libertà, e che hanno a rischio la vita propria e dei propri cari, deve essere garantito certamente alle persone che provengono dall'Afghanistan, perché questa è l'ultima crisi nota di cui siamo a conoscenza, di cui si sta parlando in questi giorni, ma non soltanto a loro. Le persone sono, noi crediamo, tutte uguali. Per cui, con questo emendamento chiediamo, l'avete letto, che venga ampliata la mozione, mantenendone ovviamente inalterato il concetto, ma anche alle persone non afgane. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

L'emendamento del Gruppo Lega Salvini Premier è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Alcide Mosso. Prego, consigliere Mosso, può intervenire.

MOSSO - P.G. N. 118955/2021

Grazie, Presidente.

L'emendamento che proponiamo, che penso abbiate letto, ve lo riassumo brevemente. Sono d'accordo completamente su quello che è stato detto, in particolare dalla consigliera Peruffo. Vorrei rimarcare che in Afghanistan allo stato attuale sono in pericolo non soltanto le donne e i bambini, chi ha collaborato con le forze armate occidentali, ma è in pericolo tutta quanta la popolazione, sia quella musulmana non della linea degli attuali musulmani al governo, ma soprattutto quelli di religione non musulmana, in particolare di origine cristiana, benché siano in minoranza (credo che siano il 2% i cristiani in Afghanistan). Un pensiero però, a chi è sicuramente in pericolo.

Questo emendamento vorrebbe, secondo me, proprio rafforzare la mozione di Forza Italia, istituendo anche tavoli di confronto per favorire l'accoglienza e per sensibilizzare il Governo nazionale sulla necessità di accogliere persone che fuggono da un Paese dove tutti i cittadini sono in pericolo, ma anche dare sostegno, ricordare con qualunque tipo di iniziativa possibile, anche coloro che rimangono in Afghanistan a combattere per il loro Paese, perché per combattere in quelle situazioni veramente ci vuole coraggio. Come la nostra normativa già prevede, accoglieremo non soltanto profughi che vengono da situazioni di pericolo, come l'Afghanistan, ma ovviamente, come dice la legge, non occorrono altre aggiunte, come anche chi viene da altre nazioni in guerra. Vorrei soltanto fare un breve percorso sulla storia dell'Afghanistan, perché è curiosa. Ho sentito

alcune interviste a Farhad Bitani, figlio del generale Mohammad Qasim Bitani, generale dei guerriglieri di Massud, prima fatto prigioniero dai talebani del '96 e poi, con la Presidenza di Karzai divenne uno degli uomini più fidati del presidente Karzai.

Questo Bitani in un suo libro, *L'ultimo lenzuolo bianco* ripercorre tutta la sua infanzia e adolescenza, parlando degli orrori di cui è stato testimone, educato nelle scuole coraniche all'odio. Vi vorrei dire un attimo ancora della storia dell'Afghanistan. Nel 1919 re Amānullāh Khān ottenne l'indipendenza dagli inglesi, che però volevano mantenere il controllo del Paese. Si fece una guerra di indipendenza e il re guidò gli afgiani alla vittoria.

L'Inghilterra però non si rassegnò, e nel 1929, con un colpo di mano, con mercenari e banditi al soldo dell'Inghilterra, sono riusciti a ribaltare il Governo. Re Amānullāh fuggì, guarda caso venendo proprio in Italia.

Nel 1929, voi sapete com'era l'Italia. Aggiungo che questo re afgano – leggo per non sbagliarmi – nel 1921 scrisse una nuova Costituzione, chiamando in Afghanistan giuristi dalla Francia e dalla Turchia. L'Afghanistan diventò così uno dei più moderni ed emancipati in termini di rispetto e diritti delle donne nella politica sociale. Si diede libertà alle donne, che erano libere di togliere il burka, si fecero ospedali e scuole pubbliche, tanto che le figlie del re andarono nelle scuole pubbliche, e questo lo sappiamo bene perché una delle figlie di re Amānullāh vive proprio tra Roma, l'Afghanistan e la Turchia.

Dal 2001 al 2009, e anche e soprattutto dopo il 2009, gli Stati Uniti finanziarono molte opere in Afghanistan, avvalendosi però purtroppo anche di molta parte della conduzione di un Paese già allora corrotto, dando però ampio spazio al finanziamento agli armamenti (il 95% degli armamenti, come dice Bitani e il 5% soltanto all'istruzione).

Per questo motivo, i talebani in soltanto 20-25 giorni hanno potuto occupare il Paese. Queste persone, indottrinate nelle moschee alla violenza, armate e super armate perché hanno potuto recuperare le armi abbandonate dagli eserciti occidentali, hanno avuto gioco facile con persone disarmate e inermi.

Oggi tutti sono in pericolo, donne e bambini che hanno collaborato con i governi occidentali, ma ripeto, tutta la popolazione. La salvezza dell'Afghanistan sta secondo me nell'investire in educazione, anche se dei talebani al Governo, lo dice anche Di Maio, la maggioranza dei ministri sono terroristi secondo quello che ci viene riferito,

Vorrei che l'Afghanistan fosse anche un esempio per

l'Occidente, Bisogna investire in cultura, quindi, cerchiamo di dividere equamente le risorse su sicurezza, strutture ed educazione alla vita. Mi duole dire che spesso, purtroppo, anche l'Occidente invece, investe in cultura di morte e non di vita. Grazie a tutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mosso.

Apriamo la discussione su mozione e relativi due emendamenti.

ZOCCA

Avevo chiesto di intervenire prima, Presidente. Avevo alzato la mano, se è possibile, due minuti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri.

Farò una premessa. Io parlo a titolo personale, quindi non vorrei che poi parole venissero usate contro il Gruppo o altre persone. Faccio un pensiero più profondo di quello che è stato riportato dai miei colleghi, che condivido, dove sento dovere e obbligo di accoglienza. Mi sembra doveroso e quantomeno obbligato, perché le persone che scappano dalla guerra devono essere aiutate in tutti i modi, dalla A alla Z, quindi a trecentosessanta gradi. Però, se noi guardiamo alle aree del nostro mappamondo, dove in questo momento ci sono delle guerre, ci sono delle volontà di poche persone che agiscono su delle masse enormi di persone, mi obbligano a pensare, a credere che forse l'indirizzo che noi stiamo dando alla soluzione di questo problema non sia del tutto inerente alle situazioni che possiamo leggere in questo momento.

Io mi domando: se dopo dieci o vent'anni noi siamo ancora qui che parliamo di accoglienza, di dare un Paese d'approdo, di dare quello che queste persone non hanno nel loro Stato, nella loro nazione, nel loro territorio e non ne veniamo a capo perché tuttora, a distanza di anni, abbiamo sempre lo stesso problema, se noi pensiamo che invitare, aiutando, portando, aspettando queste persone che scappano dai loro territori risolve il problema, se pensiamo di essere persone che assolvono a quello che è il nostro buon senso, il nostro cristianesimo, quello che ci ha insegnato la nostra famiglia, le nostre origini e le nostre tradizioni, mi sembra un po' riduttivo.

Io mi domando: perché dobbiamo accogliere tutti quelli che scappano, invece di pensare di invertire e di dire “aiutiamoli nel loro territorio, cercando di reprimere quelle persone che inducono queste persone a scappare e a fuggire” perché non le lasciano crescere e vivere nella democrazia, nella libertà, che è un diritto sacrosanto di tutti. Bene, io mi domando: queste famiglie che noi accogliamo, alle quali diamo ospitalità, e sono pienamente d'accordo perché per me è sacrosanto, perché dobbiamo accogliere quella famiglia e lasciarne altre mille o milioni nello Stato in cui queste famiglie scappano?

Non è giusto, perché siccome viene sempre considerata a volte anche in modo strumentale, molto spesso strumentale, una questione di razzismo, io mi domando: perché debbo accogliere una famiglia A e lasciare duemila famiglie B? Sono tutte le stesse famiglie, hanno lo stesso diritto, sia le famiglia A che le famiglie B, sia quelle che rimangono nel loro territorio d'origine sia le famiglie che arrivano qui da noi.

Con quale criterio vengono accolte qua per non accettare anche quelle che rimangono là? Perché loro devono morire dei loro diritti e noi invece salvaguardare dei loro diritti, quelli che portiamo qua? Non è la stessa misura e non reputo giusto considerare un beneficio il bene che facciamo a queste famiglie che accogliamo nello stesso momento in cui abbandoniamo le famiglie sul proprio territorio, dove nessuno le va aiutare, nessuno le va ad ascoltare e nessuno porta all'attenzione quello che loro vivranno, vivono o hanno vissuto. Quindi, a malincuore dico che dobbiamo smettere di far vedere che siamo dei buonisti e andiamo a letto la sera tranquilli perché accogliamo una famiglia, diamo un'ospitalità in un centro. Basta. Dobbiamo imparare da quello che il passato ci ha insegnato. Queste formule che noi pensiamo siano belle formule per farci apparire agli occhi di tutti delle brave persone non vanno più bene, non servono a niente. Sono solo dei palliativi per far vedere che noi siamo per la giustizia e siamo per i diritti, siamo per la libertà. Non è così, perché nel momento in cui noi accogliamo quelli che scappano, quelli che portiamo, facciamo del male a quelli che rimangono, a quelli che non riescono a scappare.

Quindi, per i diritti, che sono diritti sacrosanti di tutti, o cambiamo la nostra rotta di pensare a cosa fare per queste popolazioni, altrimenti fra dieci anni o vent'anni sarà ancora lo stesso discorso: accogliamo, accogliamo, portiamo. Va bene, dobbiamo integrare il nostro tessuto. Cosa vuol dire? Che già i problemi che abbiamo noi nel nostro che tessuto, parlo italiano, ma può essere così per qualsiasi altro Paese, si va ad amplificare, si va a deteriorare...

Questo cosa comporta? Comporta una situazione che poi va a denigrare lo spirito con il quale queste persone vengono qui da noi, cercando, creando e pensando di avere quello che abbiamo noi. Questo modo non è il *modus operandi*, come si dice, per poter fare veramente del bene a queste persone, perché a fronte del bene di una persona o di dieci persone facciamo dei danni e facciamo veramente dei torti a milioni di persone. Se noi guardiamo tutto il mondo, non possiamo essere così per accogliere. Non possiamo. Dobbiamo sradicare il male per far portare il bene, ma dove sono loro, dove vivono loro, non pensando che il bene sia qui da noi. Perché, poi, quando vengono qui da noi, succede quello che nessuno vuole: vengono presi e abbracciati da quelle situazioni che non sono benevoli per loro.

Faccio un esempio, non per indicare ancora la mafia nigeriana, ma per dire... Ci sono anche le mafie italiane, sia chiaro. Dico quello per dire che è più semplice per loro entrare in un tessuto dove parlano la loro stessa lingua, hanno vissuto nello stesso modo, sono dello stesso colore. Per dire: si sentono più in famiglia. Poi vengono traditi da tanti altri motivi, che non stiamo qui a elencare, perché li sappiamo tutti. Questo volevo dire.

Dobbiamo pensare veramente di cambiare il modo di aiutare queste persone. Non è aiutando cento persone che risolviamo il problema dell'Afghanistan, cento siriani che risolviamo il problema della Siria, cento libanesi che risolviamo il problema della Libia, cento palestinesi che risolviamo il problema della Palestina, cento libici che risolviamo il problema della Libia, cento cinesi... Non possiamo. Dobbiamo veramente cambiare indirizzo. Ma non noi, al Comune di Ferrara. Non è il Comune di Ferrara che cambia. Deve cambiare l'Europa, deve cambiare l'Italia, le Istituzioni nazionali e internazionali. Questo è il messaggio che noi dovremmo dare. Basta pensare di accogliere. Cominciamo una nuova era, uno sviluppo per poter portare economia, benessere, libertà, democrazia in quei Paesi, dove tuttora poche minoranze comandano masse enormi.

Questo è quello che volevo dire.

Grazie. Scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Siamo in fase di discussione della mozione e dei due relativi emendamenti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Alcide Mosso.

MOSSO

Per dire...

COLAIACOVO

Ma l'intervento lo ha fatto prima Mosso.

MOSSO

Hai ragione, Colaiacovo.

COLAIACOVO

Tu hai fatto una presentazione di quindici minuti. Poi è intervenuto il buon Benito.

Insomma, va bene tutto, però, Presidente, un po' di ordine.

MOSSO

Chiedo solo un minuto, ma fa niente. Hai ragione tu.

Volevo solo dire che...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi. Ne ha facoltà.

INTERVENTO

Ho chiesto anch'io di intervenire, però...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

È già intervenuto il consigliere Zocca per la Lega.

INTERVENTO

Siamo in fase di discussione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Siamo in discussione, sì. Uno per Gruppo.

INTERVENTO

Allora intervengo in dichiarazione di voto. Va bene.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Baraldi, può intervenire.

BARALDI

Grazie.

Su una cosa sono assolutamente d'accordo con il consigliere Zocca: nel mondo c'è una quantità inverosimile e impressionante di conflitti, tuttora in atto, che sfuggono, probabilmente, alla nostra conoscenza e certamente al

nostro controllo. C'è una mappa delle guerre in atto, che io oggi mi sono permessa di consultare. Penso faccia bene ricordare che al momento ci sono, oltre che in Afghanistan e Myanmar, conflitti nel Sahara occidentale, in Libia, Mali, Niger, Nigeria, Ciad, Sudan, Somalia, Camerun, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Iraq, Siria, Yemen, Libano, il conflitto israelo-palestinese, Georgia, Cecenia, Ucraina, Kosovo, Pakistan, Kashmir, Tibet e Filippine. Per non dire poi, ovviamente, dei conflitti nei vari Paesi dell'America meridionale.

Questo è il mondo nel quale anche il nostro Paese è inserito, nel quale l'Italia, come Paese d'Europa, deve confrontarsi.

Ripeto, come ho detto introducendo il nostro emendamento, che la sostanza della mozione presentata dalla consigliera Peruffo ovviamente ci trova concordi. Devo, in qualche modo, ringraziare il consigliere Zocca, perché ha messo in evidenza un fatto abbastanza eclatante, cioè che continuiamo a parlare di pochissime persone che riusciamo a volte a salvare, ma non sempre, quando in realtà la stragrande maggioranza delle persone non riesce ad arrivare ai confini europei o comunque di Paesi sicuri per salvare la vita a sé e alle proprie famiglie.

Chiaramente, c'è chi pensa che "li si debba aiutare a casa loro" e c'è chi pensa, invece, che esista una sorta di filo che lega tutte le persone, in quanto appartenenti al genere umano, che si chiama "solidarietà". Le persone che sono state così fortunate da nascere nella parte più benestante, non necessariamente la più civile, del mondo hanno il dovere di aiutare chi, invece, non è stato così fortunato, soprattutto quando è vittima di conflitti che, come ricordava il collega Merli presentando la mozione precedente, non hanno molto spesso minimamente contribuito a creare, ma di cui sono semplicemente vittime e dai quali scappano.

I Paesi che ho citato prima sono tanti. Le centinaia di migliaia di persone che si muovono da questi Paesi, a un certo punto, si ritrovano in altri Paesi, alcuni dei quali le riduce in schiavitù o le tiene in campi profughi; in altri arrivano in centri di accoglienza, a volte, purtroppo, tocca dire, non particolarmente dissimili dai campi profughi; altre volte storie fortunate ci ricordano che minori non accompagnati o famiglie che riescono ad arrivare qua o comunque persone che riescono a ricongiungersi con le proprie famiglie, anche in Paesi diversi dal nostro, riescono ad avere una seconda possibilità.

Perché dico che serve essere solidali? Serve essere solidali non soltanto nei confronti della disgraziatissima popolazione afgana, rispetto alla quale è del tutto evidente

che dobbiamo aprirci, come giustamente ha ricordato il Sindaco. Ma il Sindaco deve ricordarsi che non ci sono soltanto le persone provenienti dall'Afghanistan. Attualmente in Libia ci sono circa 650.000 stranieri, quasi tutti stipati e intrappolati nei centri di detenzione. Soltanto nel 2021 – siamo a settembre – sono morte più di 1.200 persone nel Mediterraneo (stimate, ovviamente), nel tentativo di arrivare in Italia per trovare salvezza.

Credo sia straordinariamente da ipocriti parlare solo ed esclusivamente della popolazione afgana, per ragioni, credo, mediatiche. Mi sfuggono, se devo essere sincera, le ragioni per le quali la Lega e Salvini in questo periodo hanno preso così a cuore la questione degli afgani, quando hanno fatto per anni campagna contro qualsiasi tipo di arrivo di altre persone straniere, parlando costantemente di invasione. Io ignoro la ragione per...

MINICHELLO

Contro i migranti economici, Ilaria. I migranti economici sono un'altra cosa.

BARALDI

Arrivo anche a quello. Non mi interrompere. Ti ringrazio.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Minichiello...

MINICHELLO

Scusa, mi è scappato, ma ci sta.

BARALDI

No. Ci sta che questa è la tua opinione di leghista, con la quale io non sono minimamente...

MINICHELLO

È un fatto oggettivo, però.

BARALDI

No, guarda. Se posso finire, adesso provo anche a spiegare per quale motivo per noi è assolutamente – lo anticipo – non accoglibile l'emendamento della Lega, in particolare nell'ultimo capoverso in cui parla di "garantire la precedenza ai profughi che realmente fuggono da realtà drammatiche e pericolose rispetto ad un'accoglienza indiscriminata nei confronti dei migranti economici", perché alla fine la Lega viene fuori. La reale intenzione di scegliere chi accogliere e chi no, e quindi di fare una graduatoria tra le sofferenze dei

poveri del mondo...

MINICHELLO

Ci sono delle leggi da rispettare, Ilaria.

INTERVENTO

Presidente, scusi...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Baraldi.

BARALDI

Come dicevo, è un impulso al quale evidentemente non riuscite a resistere.

Purtroppo, quando si scrive un emendamento del genere – cerco di dirla bene – si dimostra di non voler capire che la migrazione economica non è una migrazione di lusso, non è una migrazione nel senso “ho la casa a Portofino, ma preferirei averla in Liguria”. Non è così.

Le persone si spostano, i migranti economici si spostano, e si chiamano “economici” perché sono spinti dalla necessità di non morire di fame. Questo sta all’interno della cornice di solidarietà di cui parlavo prima, perché la ragione per la quale in molte parti del mondo si muore di fame, ha a che fare con la condotta del cosiddetto mondo occidentale. Molti dei conflitti infatti li creiamo noi, e quando tu ti ritrovi in un Paese che magari non ha un conflitto, ma che ha una spinta di persone rifugiate, e di persone che arrivano dentro i tuoi confini, pari a centinaia di migliaia di persone, è abbastanza evidente che anche da un punto di vista economico, la questione non si tiene.

Quando una parte del mondo, sviluppata come la nostra, crea così tanto inquinamento da modificare completamente il clima mondiale, desertificando interi Paesi, e quindi riducendo alla fame intere popolazioni che non hanno né cibo né acqua, e quindi sono costrette a spostarsi, perché altrimenti la scelta è tra provare a sopravvivere, o morire di fame, quelli voi li chiamate migranti economici ma per noi sono semplicemente persone che hanno diritto di trovare accoglienza nel nostro Paese e in Europa, perché la differenza tra voi e noi è che per noi tutte le persone che hanno bisogno hanno pari diritto di trovare accoglienza.

Certamente quindi respingeremo l’emendamento della Lega, e poi verificheremo in funzione dell’andamento della discussione che cosa fare rispetto alla mozione della consigliera Peruffo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani.
Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Quanto tempo ho, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Otto minuti.

MANTOVANI

Siamo ancora in fase di discussione?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Siamo ancora in fase di discussione, per gli emendamenti e la mozione.

MANTOVANI

Io dico subito che in linea proprio di principio, voterò a favore anche di tutti gli emendamenti, sia della consigliera Peruffo, sia del PD, perché si allarga sicuramente lo spettro di analisi di queste dinamiche internazionali, che ovviamente sono sotto gli occhi di tutti, non solo sui *media*, e ne vediamo le conseguenze.

Il villaggio globale McLuhan lo ha definito già dagli anni Cinquanta, e la globalizzazione è un dato di fatto da decenni, per non dire secoli. Per cui, penso che sia un problema che non può semplicemente spaccarsi in due, in maniera dicotomica, tra chi dice che i profughi sono tutti avventurieri che vengono da lì, e quelli, dall'altra parte, che dicono che sono tutti poverini, disperati, che vengono da situazioni...

No, anzi, in entrambi i casi temo che ci sia un po' un complesso di superiorità. Ovviamente c'è qui, in questo Consesso, chi ha ben più esperienza di me nella cooperazione internazionale, eccetera. È verissimo ed è anche già sancito, se vogliamo, dalla Dichiarazione di indipendenza americano anche il diritto alla felicità, per cui c'è anche chi si muove semplicemente. Basta vedere anche in casa nostra, l'emigrazione, i migranti, perché c'è anche questa idea che sia una forma di invasione.

In realtà, questo muoversi continuamente, andando e tornando, anche a seconda delle opportunità che la vita ci dà, è diffusissimo, è un dato di fatto. C'è chi lo fa anche semplicemente per cercare lavoro, chi per cercare anche avventura. Dal punto di vista antropologico è diventata anche una forma di rito di passaggio, quella dell'esperienza

all'estero, appena un ragazzo di alcuni Paesi dell'Africa occidentale, che necessariamente non vivono in capanne, nella lotta con il pozzo d'acqua, come purtroppo succede spesso, ma fortunatamente non sono milioni le persone in queste situazioni.

Sono perciò convinto che anche volendo – scusate, faccio proprio un discorso da antropologo –abbiamo manifestato che le frontiere non tengono nulla. Lo dimostrano i vari muri costruiti, per cui, è un dato di fatto che le persone si spostano o per lavoro, o per desiderio, o per necessità, e ce ne sono tantissime da una parte e dall'altra. Per cui io credo che la politica, già a partire dalla nostra piccola città di provincia, debba tenerne conto.

Questo non vuol dire, come mi verrà detto subito, “apriamo tutte le frontiere”. Tutto va controllato, filtrato, io li tratterei, se fossi il dittatore del mondo, tutti con gli stessi diritti e con gli stessi doveri. Adesso rischio anche di dire delle banalità, quindi mi fermo subito. Io penso che sia una situazione che, come tutte le situazioni complesse, richieda un atteggiamento complesso. Non si può dire: questi sì, questi no, questi hanno tutti ragione, questi altri no. È un discussione che tutti i Paesi stanno affrontando da decenni, ormai, e penso che anche questa situazione, rispondendo anche, ad esempio, alla discussione di Zocca, per rimanere un attimo al nostro Consiglio comunale, aiutarli a casa loro sia un principio che posso anche condividere. Lo abbiamo fatto per vent'anni, e la cosa non ha funzionato. Non abbiamo accennato che la democrazia, o quello che è, non può essere esportata con le armi, anche perché ricordo che solo le missioni di pace italiane all'estero costano 64 milioni al giorno di euro, e adesso, con il ritiro delle truppe dall'Afghanistan, probabilmente ovviamente i costi saranno diminuiti, ma 64 milioni di euro al giorno costano solo all'Italia, abbiamo speso 10 miliardi in Afghanistan.

È quindi complessissimo il lavoro, e i fattori in gioco sono tantissimi. Io credo che sia una sfida che dobbiamo cominciare ad affrontare. Ripeto: non è con il buonismo generalizzante, né con la chiusura totale, perché anche queste, attenzione, dimostrano un atteggiamento un po' di superiorità eurocentrica, che francamente penso sia una cosa da superare.

Per cui, io voterò favorevolmente gli emendamenti. Se per caso non passeranno, voterò la soluzione di base della consigliera Peruffo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco di Ferrara, Alan Fabbri. Ne ha facoltà.

FABBRI – Sindaco

Grazie e buongiorno a tutti, grazie Presidente.

Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi che rispetto, e penso sia importante parlare anche in un Consesso come il nostro di questioni di questo tipo, che coinvolgono ovviamente le coscienze di ognuno, e su cui, sia a livello internazionale che a livello locale si sta lavorando per cercare di dare la giusta visione di quello che sta capitando in questo momento in Afghanistan.

È ovvio che la mozione, che per me è una mozione molto ben fatta, molto bella, del consigliere Peruffo, è altrettanto importante, così come le opinioni che ognuno di voi ha. Come tutte le cose, però, vanno contestualizzate. Credo che oggi stiamo parlando di un problema che ci coinvolge direttamente, a livello di responsabilità e a livello anche di visione di quello che vogliamo fare, sia come cittadini che come amministratori, che come occidentali.

Questa è una riflessione mia, squisitamente personale. Credo che vent'anni di guerre, possiamo chiamarle così, in Afghanistan, non abbiano prodotto gli esiti che poi l'Occidente si era preposto, così come credo che un muro contro muro adesso, in questo momento, contro le scelte che hanno fatto sì che si uscisse a livello di forze militari da quel territorio non porti assolutamente a nulla.

Io posso portare la mia esperienza personale di quello che stiamo facendo, nel senso che siamo riusciti in questi mesi ad accogliere delle famiglie che provengono dall'Afghanistan, famiglie che sono state in un primo momento portate nel nostro territorio, si parla di circa 5.000 persone a livello nazionale, grazie allo sforzo che ha fatto la Farnesina, che ha fatto il Ministero della difesa e poi adesso che sta facendo il Ministero dell'interno per cercare di distribuirle sul territorio nazionale, perché sono persone che hanno collaborato con un obiettivo ben preciso. Dopo uno può condividere o meno questo tipo di approccio, che era l'obiettivo di portare l'Afghanistan da uno Stato che allora, vent'anni fa, era legato ai talebani, così come lo è oggi, purtroppo, per cercare di portarlo a una democrazia che fosse, permettetemi il termine, più evoluta di quello che quello Stato aveva creato fino ad oggi.

Sono persone che hanno collaborato con l'Esercito italiano, hanno collaborato con l'*intelligence* italiana, con i servizi segreti, con il Governo italiano, a prescindere da ogni colore negli ultimi vent'anni circa. Questo è lo sforzo che adesso sta

facendo l'Italia per cercare di aiutare chi ha collaborato con noi.

È ovvio che ognuno ha una visione magari sui diritti e i doveri delle persone, di ogni popolo, di ognuno di noi. Ascoltavo prima le riflessioni che venivano fatte magari dalla sinistra, che compone questo Consiglio comunale sul tema dei rifugiati politici o dei migranti economici. Io credo nei confini nazionali, credo nella libertà di potersi spostare, così come credo che quello che è stato fatto fino a qualche anno fa dai Governi precedenti anche questo per tutelare delle scelte migratorie, a mio avviso, sbagliate che portavano sul nostro suolo nazionale persone che fino a qualche anno fa venivano definite clandestine e tali sono perché, ovviamente, chi arriva su un territorio non ha la possibilità di stare su quel territorio, così come dimostrano anche le Commissioni territoriali che sono fatte in Provincia, in Regione, che dimostrano che soltanto circa il 10-20% in media a livello nazionale di chi chiedeva la protezione internazionale ne aveva il diritto, perché è ovvio che ci si basa su delle regole di carattere internazionale.

Oggi sentir parlare ancora del fatto che dobbiamo accogliere tutti è folle, così come sarebbe folle per un discorso politico più ampio dire che non dobbiamo accogliere nessuno.

È ovvio che ci sono delle regole. Cerchiamo di rispettarle cercando di rispettare quella che è, a mio avviso, una visione nazionale, una visione europea del rapporto con l'immigrazione rispetto al tessuto sociale della nostra città, del nostro territorio.

Le scelte che sono state fatte in passato, anche dalle Amministrazioni che mi hanno preceduto...

INTERVENTO

Mi scusi, signor Sindaco, mi scusi se la interrompo. Mi scusi. Per cortesia, può accendere la telecamera? Così almeno la vediamo quando parla. Mi scusi se l'ho interrotta.

FABBRI – Sindaco

Purtroppo non riesco in questo momento. Posso continuare a parlare o devo...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

FABBRI – Sindaco

Grazie.

Hanno portato, scelte di carattere locale, credo, a dei problemi anche sul nostro tessuto sociale. Prova ne è il GAD

di questa città. Non è Alan Fabbri che lo dice, la Lega, come vorrebbe il consigliere Baraldi, o cose di questo tipo, ma penso che sia il buonsenso e anche le opportunità che vogliamo offrire a questo territorio.

Per questo credo che questa discussione che comunque mi affascina, mi rende consapevole anche di esigenze che vengono un po' da tutti i gruppi consiliari possa sfociare in qualcosa di costruttivo, averne parlato oggi è sicuramente importante, ne prendiamo atto noi come Giunta anche comunale e lavoreremo in base alle scelte del Consiglio comunale per cercare di dare la possibilità a un popolo che soffre, a un popolo e guardate che anche quando abbiamo accolto le prime persone che sono arrivate dall'Afghanistan qualche settimana fa sono rimasto stupito anch'io probabilmente della leggerezza con cui ho affrontato queste persone perché ingenuamente, ingenuamente, ho provato a non dargli la mano perché con il Covid adesso non si può, ma dare, diciamo, un pugno, ormai siamo tutti abituati a salutare in questa maniera alle donne che sono ospitate sul nostro territorio di origine afgana e ho capito che queste persone, queste ragazze non volevano questo perché probabilmente gli usi e costumi di quella terra sono assolutamente diversi, così come considerate che stiamo affrontando anche dei temi ancora più importanti, come la poligamia, ci sono famiglie sul nostro territorio che stanno arrivando che sono famiglie che hanno lo stesso padre, ma hanno madri diverse, dove però in quello Stato è riconosciuta appunto la poligamia, quindi dobbiamo cercare, anche qui, di capire effettivamente quello che dobbiamo cercare di fare.

Dico questo perché anche sul tema dei diritti, probabilmente, in Afghanistan si sono affrontate tante cose, ma tante cose sono rimaste chiuse dentro quel territorio e molte notizie non sono trapelate da là a noi, così come credo che lo sforzo che sta facendo sia il Governo italiano, che sta cercando di continuare a collaborare, ovviamente, per trovare delle soluzioni da questo punto di vista, non sia assolutamente facile e credo anche che parlare di Afghanistan sia diverso oggi che parlare più in maniera generale di chi ha diritto alla protezione internazionale perché è inutile che ci concentriamo su questo principio perché è un principio riconosciuto da tutti e penso anche per quello che riguarda un po' tutto l'assetto politico italiano, da destra a sinistra, è ovvio che chi ha diritto alla protezione internazionale può rimanere nel nostro Paese e ha diritto a tutti gli effetti di essere protetto e di poter rimanere tranquillo nel nostro Paese, però, credo anche che lo sforzo che hanno fatto tanti militari italiani, abbiamo perso molti ragazzi e molte ragazze

su quel territorio, abbiamo speso moltissimi soldi per cercare di andare incontro a una lotta che non era soltanto di carattere economico-politico, ma era anche di carattere culturale, contro chi – e lo dico in maniera esplicita – i talebani rappresentano un pericolo per la democrazia occidentale oggi; questo sarà il fronte su cui dovremmo cercare, tutti, insieme, uniti, di capire come fare e contrastare, perché oggi affrontiamo una guerra forse ancora più spietata di vent'anni fa, perché c'è qualcuno addirittura che ne riconosce il diritto politico con cui ci si può confrontare, quindi è ovvio che dovremmo rimanere uniti e fermi per cercare di dire: quello è il male, noi rappresentiamo qualcos'altro, rappresentiamo qualcos'altro in termini di libertà religiosa, culturale, di libertà per quello che riguarda i diritti delle donne e dei minori, per il diritto allo studio e così via.

Quindi credo che siamo soltanto all'inizio di una guerra culturale e speriamo che rimanga in questi termini che dovremmo affrontare da qui ai prossimi anni.

Ferrara è pronta ad esercitare tutto quello che è nelle sue possibilità per combattere questi pregiudizi che ci sono rispetto a chi sta governando oggi l'Afghanistan, di persone che vogliono trovare la propria libertà, di potersi esprimere sia in carattere culturale, religioso, ho conosciuto delle ragazze che sono scappate dall'Afghanistan, studentesse universitarie, quindi persone che stavano cercando di trovare un orizzonte diverso rispetto a quello che ancora erano lì, facendo finta di andare a un matrimonio, hanno superato 1000 problemi, 1000 barriere per arrivare qui in Italia, quindi credo che a queste persone, così come ai nostri militari che hanno lavorato e collaborato lasciano morti in molti casi là, dobbiamo il rispetto di cercare di portare avanti quello che sarà un po' la sfida del futuro; per questo credo che la discussione debba, com'è nata, con la mozione che è stata portata avanti oggi, rimanere legata per contestualizzarla a quello di cui stiamo cercando di parlare.

Chiudo dicendo soltanto una cosa: sono anche convinto che tutto il mondo dei mass media e giornalistico, che fino a circa un mese fa ci faceva vedere delle immagini devastanti di quel territorio, piano piano si dimenticherà di quel territorio. Noi dovremmo avere invece la forza di portare avanti e con gran voce il diritto alla libertà di quelle persone che vogliono costruire un futuro diverso rispetto a quello che hanno avuto fino adesso. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco Fabbri.

Chiusura della discussione.
Apertura dichiarazione di voto.

COLAIACOVO

Si fa separata, no? Sugli emendamenti e poi sulla mozione, giusto?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sì.

COLAIACOVO

Allora mi prenoto per gli emendamenti.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Sì, grazie Presidente.

Io prendo atto delle parole del Sindaco quando lui richiama la contestualizzazione della mozione e infatti noi ci siamo comportati in questo senso qui proprio, cioè abbiamo contestualizzato la mozione agli eventi di questo periodo e quindi ci siamo limitati a formulare dei vincoli quindi lasciando tutto il premesso delle piccole correzioni soltanto per richiamare quello che è l'articolo costituzionale riguardo al diritto di asilo di chi viene perseguitato nei loro Paesi perché, come dice il Sindaco, abbiamo contestualizzato, ci siamo soffermati su questo.

È chiaro che ci mettono in imbarazzo gli emendamenti della Lega laddove invece di contestualizzare articola il suo pensiero e i suoi interventi tornando alla propaganda con la solita retorica, cioè quando dice: tutte le donne soggette alla Sharia, alle minoranze di religione diversa da quella musulmana, in particolare di religione cristiana, vuole stigmatizzare questo conflitto tra religioni, quando in realtà immagino che il Sindaco - ce lo potrà confermare - tutti quelli che sono arrivati a Ferrara son tutti di religione musulmana, quindi non sono cristiani.

Il fatto di voler andare a stigmatizzare a tutti i costi, quindi andare fuori dalla contestualizzazione di quello di cui stiamo parlando oggi, e di quello che voleva fare la mozione presentata da Forza Italia, andando a cercare di differenziare a tutti i costi sempre per richiamare quella che è un pochettino il trattare un argomento, una materia così complessa, dove facilmente si parla di clandestini quando clandestino è qualcuno che entra in Italia di nascosto, ma se

tu lo vai a prendere in mezzo al mare se lo vai a salvare quello non è il clandestino, lo prendi, lo riconosci, perché non è entrato lui, lui voleva entrare, ma sei andato tu a prenderlo, però nella vulgata generale quelli sono tutti clandestini.

Quindi è un tema così complesso che lo si banalizza per parlare alla pancia delle persone e quindi anche in questa occasione la Lega con il suo emendamento non è voluto quindi venir meno di questo dice: riconosciamo il popolo afgano e tutte queste cose qua però ricordiamoci che tutti gli altri e quindi cercare di creare una graduatoria, mentre invece questo richiederebbe una riflessione e un dibattito molto più complesso che non può limitarsi in questo modo, quindi noi sugli emendamenti proposti dalla Lega siamo assolutamente contrari per le ragioni che ha detto il Sindaco, cioè il Sindaco ha detto: contestualizziamo la mozione a quello che sta succedendo adesso, a quello che è il volere della mozione presentata da Forza Italia, non allarghiamo il dibattito a un qualcosa di completamente diverso.

Quindi noi, conformemente al pensiero del Sindaco, riteniamo che sia sbagliato e siamo contrari agli emendamenti presentati dalla Lega.

Poi dopo mi riservo di fare la dichiarazione di voto sulla mozione in base a come sarà modificata. Chiaramente siamo favorevoli al nostro emendamento. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Anche alla luce del dibattito che c'è stato e dei testi della mozione, degli emendamenti io devo dire che sono contraria a questo modo di individuare, di settorializzare e di individuare sempre più nel dettaglio chi ha diritto di essere aiutato e chi no; io non posso non pensare quando ho visto la foto del Sindaco con le donne afgane, mi ha fatto molto piacere, ma non posso non pensare alle barricate del 2016 contro le 12 donne di cui una incinta a Goro fatte dal suo stesso partito, il Vicesindaco, quindi da questa maggioranza, cioè non può esserci differenza solo per la storia che c'è dietro, storia che ci ha descritto molto bene il consigliere Mosso. Voglio dire, c'è chi ha bisogno di aiuto. Io vorrei vivere in una città che è capace di accogliere le persone che hanno bisogno di aiuto, in particolare le donne, che abbiamo

visto, non vedo la differenza tra quelle 16 donne del 2016 e le donne che sono state accolte, invece, perché provenivano dall'Afghanistan, mi sembra veramente una proposta, cito la consigliera Baraldi, c'è dell'ipocrisia qua dietro, dietro questa mozione, secondo me, e quindi non credo che... io non voglio una città così, per questo il mio voto. anticipo sugli emendamenti, ma anche sulla mozione - sarà contrario. L'accoglienza deve essere un'accoglienza più ampia che non si deve esplicitare dettagliando minuziosamente qualsiasi cosa, dalla religione al tipo di esperienza che hanno vissuto nei Paesi da cui sono fuggite le persone.

Quindi ho già anticipato anche l'altro voto. Mi dispiace, ma non mi presto a questo tipo di atti come Consigliera comunale. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciriaco Minichiello. Ne ha facoltà.

MINICHELLO

Sì, grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Io anticipo, ovviamente, la dichiarazione di voto favorevole del Gruppo Lega per quanto riguarda la mozione della collega Peruffo, mentre per quanto riguarda i tre emendamenti presentati dalla consigliera Baraldi, molto sinteticamente, perché non abbiamo il tempo per affrontare una serie di discussioni che allargano mostruosamente questo dibattito, quindi direi che come Gruppo Lega, noi voteremo contro questi emendamenti, ma proprio perché non siamo degli ipocriti ma siamo tutt'altro, siamo realisti, conosciamo le leggi, le normative e l'aiuto non si nega mai a nessuno.

Il problema è l'ipocrisia di volerlo dare a tutti quando non si può. Questa è la sostanza del discorso, ma non c'è tempo. Vado avanti.

Il primo degli emendamenti, che appare velatamente provocatorio, fa riferimento ad una vicenda che è strettamente specifica ed emergenziale e riguarda il popolo afgano.

Quando nel primo emendamento l'avverbio "non" dopo il termine "afgani" costituisce, a mio avviso, un tentativo banale, prevedibile, sbagliato, di far passare il messaggio che questa Amministrazione mette in secondo piano altre tipologie di profughi o rifugiati politici. Non è così. L'attenzione per queste categorie di profughi o rifugiati politici, perché questo è il tema, è alta e ci sarà sempre. Qui,

però, come ha detto il Sindaco, parliamo solo della tragedia afgana. Nessuno si sottrarrà per il futuro a prendere in esame in modo specifico problematiche che riguardano altri profughi o rifugiati di altre nazionalità. Siamo qui. Siamo a disposizione. Non c'è nessun problema.

Quanto al secondo emendamento, per come è stato formulato, aggiungendo al terzo punto della mozione Peruffo l'estensione al richiamo *ex* articolo 10 della Costituzione, comma terzo, che recita (leggo testualmente) "e in tutti i Paesi in cui alle persone è impedito l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana", sento di poter dire che anche questo è velatamente provocatorio. Ovviamente è scontata per questa Amministrazione e anche per il Gruppo Lega l'applicazione ferrea dell'articolo 10 della Costituzione. È una norma importantissima, che non ci sfuggirà mai. Quindi, non vi è alcun bisogno di aggiungere questo richiamo nella mozione Peruffo, perché questo concetto per noi, richiamato dall'articolo 10 della Costituzione, è granitico e in alcun modo si può disapplicare ad altri rifugiati o profughi provenienti da altri Paesi.

Per quanto riguarda il terzo emendamento (aggiungere al punto 4 della mozione Peruffo dopo il termine "bambine e donne afgane" l'espressione "e non"), per me valgono le medesime considerazioni che ho svolto precedentemente. Non esistono, per noi, profughi e rifugiati politici in senso stretto, ovviamente previsto e disciplinato dalla legge, che abbiano tutele di serie A o di serie B. Sono tutte di serie A le tutele per questa gente che scappa da guerre, persecuzioni politiche e quant'altro. Quindi, donne, bambini, anche uomini rifugiati appartenenti a qualsiasi popolo si trovi nelle condizioni simili o medesime in cui si trova il popolo afgano saranno sempre accolti. La Lega non ha nessun problema su questo.

Il problema è non banalizzare su queste cose e non pensare – e qui mi rivolgo direttamente affettuosamente alla consigliera Baraldi – di sentirci unici depositari di certe sensibilità, perché non è così. Non è proprio così.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Minichiello.

Chiusura dichiarazioni di voto.

L'emendamento alla mozione presentato dal Gruppo Partito Democratico, protocollo 118042, dove al primo punto, dopo "afgani" aggiunge "e non", al terzo punto, dopo "Afghanistan", aggiunge "e in tutti i Paesi in cui alle persone

è impedito l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana", al quarto punto, dopo "afgane", aggiunge "e non", viene messo in votazione.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 27; consiglieri votanti, 27; voti favorevoli, 9; astenuti 2; voti contrari, 16.

È respinto l'emendamento.

Adesso viene messo in votazione l'emendamento protocollo 118955, presentato dal Gruppo Lega Salvini Premier per sostenere iniziative atte a tenere alta l'attenzione mediatica, istituire un tavolo di confronto e monitoraggio dei progetti di accoglienza, sensibilizzare il Governo sulla necessità di garantire la precedenza ai profughi che fuggono dalla realtà drammatica rispetto all'accoglienza dei migranti economici.

Viene messa in votazione. È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 27; voti favorevoli, 17; astenuti, 1; voti contrari, 9.

È approvato l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla mozione.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie, Presidente.

Io ho seguito la discussione e naturalmente voterò favorevolmente la mia mozione.

Io ho cercato di contestualizzare. C'era una necessità impellente, quella di accogliere dei profughi e delle profughe afgane. C'era comunque da organizzare dei tavoli in cui attivamente e concretamente si potessero fare delle cose per queste persone, quindi ho ritenuto di attivarmi per questo perché credo profondamente, al di là di ogni contrapposizione ideologica, che bisogna agire al meglio e cercare di rendere il più possibile produttivo un intervento qui nel nostro Comune.

Io non sono un Consigliere regionale, né un parlamentare, mi occupo di quello che, essendo anche Presidente della Commissione pari opportunità, di quello che c'è in questo momento necessario fare da noi.

Voglio ricordare, ad esempio, per la questione dei cristiani, che ai tempi, appunto, della storia di cui ha parlato Mosso lo Stato Vaticano è stato uno dei primi a chiedere la possibilità di aprire dei punti dove poter aggregare le persone cristiane che si trovavano in Afghanistan. Ricordo Mosso che sono stati portati via e ho sentito le dichiarazioni l'altro giorno, le

persone che attivamente si occupavano non solo dei cristiani, ma soprattutto anche dei bambini, dei bambini disabili che nello Stato vengono totalmente abbandonati dallo Stato afgano, quindi quelle persone che stanno arrivando sono persone che hanno cercato di aiutare la popolazione e che sono state portate via e avete visto con quale difficoltà.

Noi stiamo aiutando quelle persone e a me piacerebbe che nel Comune di Ferrara lo facessimo al meglio ed è per questo che ho presentato questa mozione; non ritengo che sia, come ha detto la consigliera Fusari, un termine che non mi appartiene, io quello che faccio ci credo profondamente, non voglio entrare nel merito di quelle che sono le politiche migratorie nazionali, mi soffermo solamente a questo problema che dobbiamo affrontare in questo momento. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Peruffo.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini. Ne ha facoltà.

SAVINI

Grazie, Presidente. Intervengo per dire che il documento così emendato credo che sia particolarmente opportuno in quanto mette in evidenza come la politica e, quindi, la buona politica possa in un certo senso debba adoperarsi celermente con efficacia, assumendosi delle responsabilità per risolvere le problematiche urgenti.

Stiamo parlando di umanità, quando si parla di accoglienza dei profughi afgani; umanità, ma parlare di umanità non significa prescindere dalla necessità del rispetto delle regole e dei protocolli. In questo senso io dico che sono inaccettabili le polemiche e le provocazioni che abbiamo sentito oggi.

C'è chi mette sullo stesso piano profughi e clandestini e ho sentito parlare, proprio pochi minuti fa, dei colleghi di retorica, ho sentito usare il termine banalità, ipocrisia, allora io sono qui a domandare se il rispetto delle leggi, il rispetto delle regole sia effettivamente una banalità o sia effettivamente una retorica. Io personalmente ritengo che sia quanto mai urgente stringere le maglie dell'immigrazione indiscriminata, quella che noi tutti i giorni, come Paese, subiamo sulle nostre coste, immigrazione che va ben al di fuori dei corridoi umanitari ufficiali; dovremmo lavorare alacremente in maniera chirurgica per rendere sempre più efficienti i meccanismi di rimpatrio, di coloro i quali non hanno il diritto di ingresso in Italia, dei clandestini e uso

questo termine: i clandestini, perché il rispetto delle leggi e delle regole può permettere al nostro Paese di garantire una migliore e più ampia accoglienza ai profughi che realmente fuggono dai Paesi martoriati, dalle guerre, dalle atrocità.

Possono essere istituite iniziative di accoglienza, di sostegno economico, di sostegno culturale maggiormente efficaci e questo potrà avvenire maggiormente se riusciremo a concentrare le politiche, le risorse e le energie sugli aventi diritto, proprio per offrire loro maggiori garanzie, alle persone che ne hanno bisogno e al sistema tutto.

Quindi, chiaramente, il voto sarà favorevole.

Queste sono le mie parole a sostegno dell'emendamento da noi proposto. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Savini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Volevo solo fare un appunto tecnico, onde evitare facili ironie, come già capito, uno vota un emendamento, se l'emendamento è bocciato non puoi votare la relativa mozione; no, lo voglio ribadire e voglio che sia ben chiaro che, mi piaceva lo spunto per poter arrivare ad affrontare a livello globale il problema delle migrazioni che ripeto banalmente, ecco, dico io delle banalità, banalmente, ovviamente, interessa a livello planetario da diversi secoli ormai, poi, anzi, sono anche un po' miti i giornalisticci, quelli della globalizzazione, eccetera, l'uomo nasce nomade, ma non voglio perdermi in facili retoriche citazioni.

Dico solo che mi interessava l'ampliamento, ma anche se rimane circoscritto il discorso sull'Afghanistan, mi sembra comunque interessante e, quindi, dico almeno affrontiamo questo problema, per cui ringrazio la consigliera Peruffo che lo sottolinea e per cui, ripeto, anche se è stato bocciato uno degli emendamenti che ho votato, voterò comunque la mozione, un altro emendamento viene passato, credo che, ovviamente, alle grandi politiche si facciano piccoli passi e faccio un appello riprendendo un po' il discorso della collega Savini io poi appartengo a un movimento che tra il Governo verde-oro e quello giallo-rosa ha vissuto parecchio malamente la possibilità di essere coerenti soprattutto nel campo della gestione dell'immigrazione, c'è poco da dire, siamo in uno Stato democratico, siccome bisogna garantire l'ospitalità per le persone che lo richiedono, ci sono anche

codici penali, codice di navigazione che vedono ben prima del consesso di Ferrara ma anche dello stesso Stato italiano, fissare certe regole, quindi ben vengano le regole e auspico che non avvenga quello che diceva il grande premier Giolitti d'inizio secolo che: le leggi vanno applicate per i nemici e vanno interpretate per gli amici; per cui è un passo simbolico questo che affronta il Consiglio comunale di Ferrara, lo apprezzo, mi accontento, avrei voluto che potesse anche essere esteso ulteriormente non si è trovata una sintesi. Me ne dispiaccio, ma intanto partiamo da qua. Grazie e scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Quando l'estensione di un qualcosa diventa ovvietà vuol dire che il primo elemento che si vuole estendere è ovvio. Io non capisco perché il giurista, collega consigliere Minichiello, dice che è un'ovvietà il fatto che noi chiediamo di estendere agli altri quello che si chiede per gli afgani e non ritiene che anche quello che si chiede per gli afgani è già previsto dalla Costituzione e quindi si poteva anche evitare di parlarne, quindi ovvietà su ovvietà.

Detto questo, anche con la collega Savini è bene che si chiarisca. Io ho detto che clandestini sono quelli che entrano di nascosto. Chiaramente sono clandestini quelli che una volta appurato da parte degli organi competenti che non hanno diritto di stare in Italia, vanno riaccompagnati, ricordando che il Ministro dell'interno che ne ha riaccompagnati di meno in assoluto in Italia si chiama Salvini. L'incapacità è evidente, numeri alla mano.

Quindi anche noi siamo per la legalità, per cui nel momento in cui c'è un provvedimento di espulsione venivano espulsi, non c'è problema. Noi però, a differenza della collega Savini, riteniamo che se uno sta annegando a mare quello lì non si chiama clandestino, si chiama profugo che viene salvato. Punto.

D'accordo. Chiarito questo, l'altro elemento...

SAVINI

Attenzione che io non mi sono espressa in maniera specifica...

COLAIACOVO

No, io ho detto... siccome tu hai parlato...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Savini...

COLAIACOVO

Ho spiegato cosa intendevo io.

SAVINI

Non mi metta in bocca parole...

COLAIACOVO

Se siamo d'accordo, siamo d'accordo.

SAVINI

Io non ho parlato di gente che annega in mare.

COLAIACOVO

No, hai fatto riferimento alla...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

SAVINI

Attenzione all'uso dei termini.

COLAIACOVO

Io ti ho spiegato cosa intendo per clandestino io.
Siccome tu hai fatto...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, abbassiamo i toni.

COLAIACOVO

Toni, che toni! Io sto dicendo semplicemente che rispetto al commento della collega io ho spiegato cosa intendo per clandestino.

Allora, per quanto riguarda la situazione attuale, io non posso far altro che sollecitare quel fatto che, per esempio, prima Minichiello diceva: ma noi sappiamo, sappiamo, sappiamo. Mi fa piacere che avete scoperto che, ad esempio, esiste il progetto Vesta. Il progetto Vesta nasce...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto, consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO

Gli altri li hai fatti parlare mezz'ora e a me non mi fai parlare due secondi?

Fammi finire il concetto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto.

COLAIACOVO

Gli altri hanno parlato un quarto d'ora.

Chiedo scusa, dammi un altro minuto.

Il progetto Vesta è un progetto nato nel 2016 da Camelot. Camelot è quella cooperativa che avete massacrato tutti i giorni sui giornali. Poi dopo è confluita in Cidas. Adesso elagate quel progetto là come se l'aveste inventato e scoperto voi.

Nel 2015 a Ferrara sono nati i tutori volontari. Adesso avete scoperto i tutori volontari!

Questa è ipocrisia. Avete fatto campagne su campagne, demonizzando e impaurendo la città su progetti virtuosi, apprezzati a livello italiano, a livello nazionale, progetti virtuosi di integrazione, come i progetti Vesta. Sui tutori volontari siamo stati a Ferrara i primi in Italia...

MINICHELLO

Io non ne ho parlato, Francesco.

COLAIACOVO

... prima della legge Zampa e adesso, guarda caso, siete voi che avete scoperto queste cose dopo aver massacrato Camelot, quella cooperativa dove adesso andate... Sembra che avete scoperto voi il modo e la capacità di saper integrare.

Quindi, mi fa piacere e io vi sosterrò...

MINICHELLO

Nessuno ha detto questo, Francesco, scusami. Paola Peruffo ha citato il progetto Vesta. Io non so neanche che cos'è.

COLAIACOVO

Appunto.

MINICHELLO

...parlo di norme giuridiche.

COLAIACOVO

Paola l'ha presentato come se lo avesse scoperto lei.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Minichiello.

COLAIACOVO

Voi avete attaccato per anni i progetti virtuosi precedenti...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto, Colaiacovo.

COLAIACOVO

...e sono buoni adesso.

Mi fa piacere che voi abbiate scoperto cosa vogliono dire le politiche di accoglienza...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto.

COLAIACOVO

Questa è la grande contraddizione e ipocrisia che mettete voi in questo ordine, negli emendamenti, perché noi...

MINICHELLO

Cercherò di essere più chiaro la prossima volta perché non ho detto questo.

COLAIACOVO

Non voto la mozione così emendata. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione di solidarietà alla popolazione... Si è prenotato Maresca?

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Mi sono prenotato sul filo del rasoio.

Ho ascoltato tutta la discussione e l'impressione che ne ricavo alla fine mi conferma una confusione sull'atteggiamento che ha avuto la Lega, a tutti i livelli, da Salvini in giù (e anche il nostro Sindaco), su questa vicenda dei profughi afgani.

Non metto in dubbio le buone intenzioni della consigliera Peruffo nel provare, come ha detto, a circoscrivere e a rendere l'accoglienza sul nostro territorio dei migranti

afgani la migliore possibile, in un'ottica anche di integrazione. Però, all'interno della maggioranza, forse occorre un di più di chiarimenti sulle intenzioni e gli orientamenti. Anche banalmente, il consigliere Minichiello, giustamente, ha detto che non sa neanche cos'è il progetto Vesta. Forse sarebbe opportuno, prima di arrivare in Consiglio comunale, fare dei chiarimenti.

Rimane l'impressione che da parte anche della Giunta, della Lega in linea generale, questa degli afgani sia stata presa, forse per le vicende proprio ultime contingenti che hanno portato alla grave emergenza, come uno specchietto per le allodole: anche noi siamo favorevoli ad aiutare le persone in difficoltà anche sul nostro territorio, però mettendo una serie di paletti che, sinceramente, mettono in dubbio tutto. Senza voler considerare la difficile distinzione tra migrante economico, così come lo intendete voi, e migrante da situazione di emergenza, resta il fatto, come è stato citato, che quando un padre non ha da dar da mangiare ai propri figli viene via per questioni di necessità economiche. E poi è difficile classificare questa situazione. Penso che chi fa delle traversate dove mette a rischio la vita propria e dei propri figli non sia un migrante economico, come l'italiano che si trasferisce in Germania o, per fare extra UE, l'americano che viene in Italia o il giapponese.

È una distinzione in parte pretestuosa e in parte che richiederebbe approfondimenti più ampi.

Ma anche restando alle situazioni di guerra o di semi-guerra, l'Afghanistan in questo momento è degno di essere accolto, non si sa sulla base di quale nostra concessione. A tutti i Paesi... Durante questo Consiglio la consigliera Baraldi ha citato tutte le guerre nel mondo. Non mi sembra che apriamo le porte più di tanto. Questo mi lascia perplesso.

Siete contrari a intitolare una strada o un edificio o un qualcosa a Gino Strada, che era lì in Afghanistan...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto.

MARESCA

Sì. Sto spiegando perché voterò come voterò.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sta facendo riferimento a Gino Strada, che era quella precedente...

MARESCA

Io sto spiegando perché adesso voto in questo modo,

Presidente.

Era lì ad aiutare quelle persone lì. Siamo disponibili ad accoglierle qui, però solo se sono afgane e non se sono di altre situazioni, che pure la Costituzione ci impone di accogliere.

Anche se avete detto che siete d'accordo, poi l'emendamento l'avete bocciato.

Siccome io, a differenza di altri in questo Consiglio, non ho bisogno di dare un voto favorevole a questa mozione per dimostrare di essere favorevole all'accoglienza delle persone che sono più svantaggiate di noi, non darò un voto favorevole. Invito veramente a chiarirsi e a ad avere posizioni coerenti. Si può, forse, pensare che un voto come quello di oggi possa mettere a posto la coscienza e dire che le situazioni di difficoltà le prendiamo in carico, ma non è così. È evidente che non è così. La discussione è stata molto chiara. Forse è stato più limpido il consigliere Zocca, che ha fatto capire che lui per l'accoglienza più di tanto non è d'accordo. È una posizione più chiara.

Per questo, il mio voto sarà contrario.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

La mozione di solidarietà alla popolazione dell'Afghanistan viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 26; consiglieri votanti, 26; voti favorevoli, 18; astenuti, 0; voti contrari, 8.

È approvata la mozione.

La Seduta termina alle ore 18.00.